



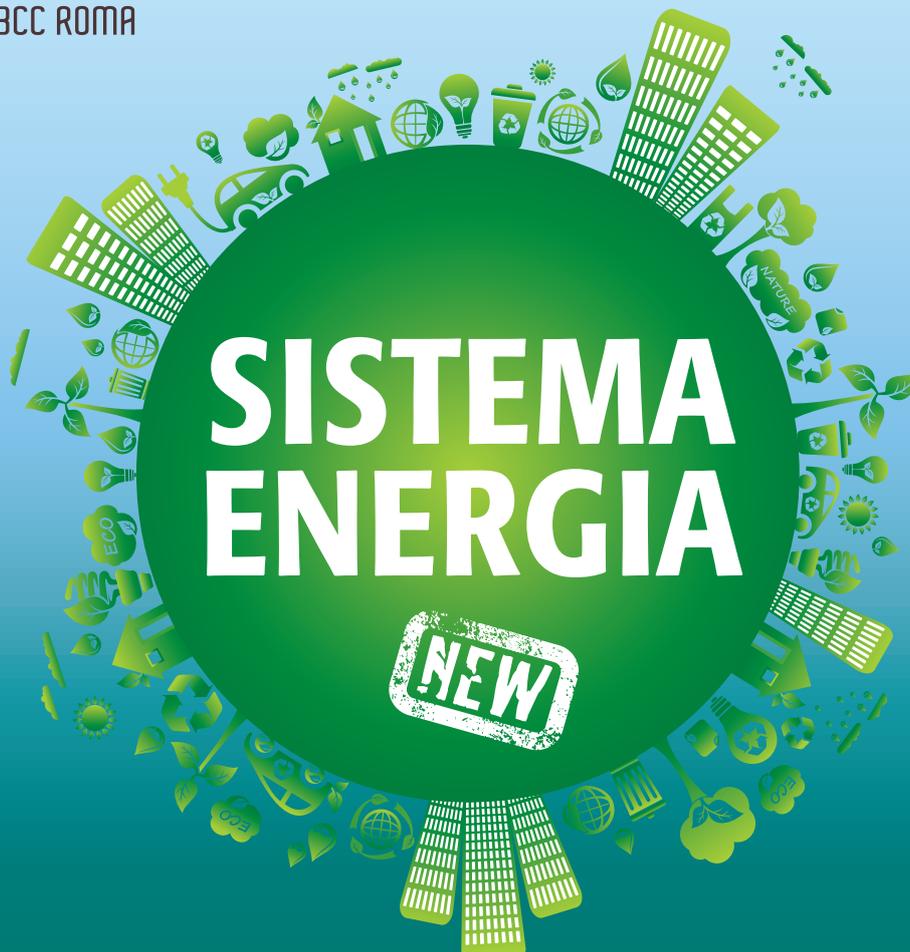
Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea

# CREDITO

TRIMESTRALE  
ANNO XXXV  
NUMERO 3  
SETTEMBRE 2020

# COOPERATIVO DI ROMA





ARTWORK: STUDIOIDEO.COM

## Finanziamenti dedicati alle famiglie e alle imprese che desiderano investire in energia pulita



**Banca di Credito  
Cooperativo di Roma**  
Via Sardegna,129 - 00187 Roma  
tel. 06.52861 - fax 06.52863305  
[www.bccroma.it](http://www.bccroma.it)



# Sommario



In copertina: Arco di Giano, Roma

## ANNO XXXV - N. 3 SETTEMBRE 2020

Pubblicazione trimestrale registrata al Tribunale di Roma con il n. 35 del 22 gennaio 1986

Direttore  
Francesco Liberati

Direttore responsabile  
Maurizio Aletti

Redazione  
Fabrizio Burelli, Giuliano Polidori,  
Raffaella Zottis

Direzione e Redazione  
Via Sardegna, 129 - 00187 Roma  
Tel. 06.52863000  
e-mail: credicoop@roma.bcc.it

Fotografie:  
Fabrizio Burelli, Miky2020,  
Simone M. Pagano

Editore Edicom s.r.l.  
Via Arno, 51 - 00198 Roma  
Iscritto al R.O.C. - con il n. 8961

Stampa:  
Iger&Partners - Roma

Finito di stampare ottobre 2020

Concessionaria Pubblicità  
Edicom s.r.l.  
Tel. 335-6048959

Hanno collaborato a questo numero:  
Annalisa Bucchieri, Ugo Del Castello,  
Luigi Plos, Francesco Rotatori,  
Licia Sdruscia, Tulio Tucci, Sabrina Valenti



Stampata su carta  
ricicclata ecologica

## EDITORIALE

- 3** AL SERVIZIO  
DEL TERRITORIO  
di Francesco Liberati

## IL PUNTO

- 5** IN PRIMA LINEA  
CONTRO L'EPIDEMIA  
di Roberto Gandolfo

## SPECIALE ASSEMBLEA FEDERCASSE

- 6** LA RESILIENZA DEL CREDITO  
COOPERATIVO

## PRIMO PIANO

- 10** EDUCARE AL FUTURO

## COOPERAZIONE E SVILUPPO

- 14** BIODIVERSITÀ ECONOMICA  
E SOSTENIBILITÀ

## AREA BANCA

- 18** SUPERBONUS 110%  
BCC ROMA È PRONTA  
di Francesco Petitto

- 20** 50 MILIONI PER LE PMI  
DEL LAZIO

## LABORATORIO GIOVANI SOCI

- 22** Premi di Laurea  
APPUNTAMENTO AL 2021

## FONDAZIONE DI LIEGRO

- 26** DISAGIO PSICHICO E  
LOCKDOWN. CHE FARE?

## SOCI D'AUTORE

- 36** ACQUATICA

## VETRINA IMPRESA

- 40** UNA REALTÀ  
IMPRENDITORIALE AD ALTO  
TASSO TECNOLOGICO

- 42** UN'AZIENDA,  
TRE GENERAZIONI

## ARTISTI E DENARO

- 46** 25 ANNI DA CONIGLI  
RUGGENTI

## NATURA E TERRITORIO

- 50** PRESENTE E FUTURO  
DELL'ORSO MARSICANO

## STORIA LOCALE

- 52** IL CAMPO PREAERONAUTICO  
DI PESCOCOSTANZO  
di Ugo Del Castello

## ROMA ARCHEOLOGICA

- 58** L'ARCO DI GIANO  
di Sabrina Valenti

## GIOIELLI DI ROMA

- 62** LA CHIESA MADRE  
DELLA CONTRORIFORMA  
di Francesco Rotatori

## TESORI NASCOSTI

- 66** LE MOLE DEL FOSSO  
DI S. ANTONINO  
di Luigi Plos

## RUBRICHE

- 13** CONTRAPPUNTI

- 28** IMPRESE EUROPA

- 30** CRONACHE LOCALI

- 56** PILLOLE D'ARTE

- 70** BIBLIOTECA



Mutua di assistenza sanitaria integrativa e di servizi  
per i soci e i dipendenti del Credito Cooperativo



**PRENDITI CURA**

**DELLA TUA FAMIGLIA**

CRAMAS SOCIETA' DI MUTUO SOCCORSO  
[WWW.CRAMAS.IT](http://WWW.CRAMAS.IT)

# Al servizio del territorio

di FRANCESCO LIBERATI



**C**ari soci, in nove mesi il mondo è cambiato per sempre. L'Italia e l'Europa sono cambiate in modo irreversibile e altri cambiamenti avverranno. La pandemia da COVID-19 ancora infuria in tutto il mondo, con effetti dirompenti sui sistemi sanitari e sull'economia.

È messa a rischio la tenuta sociale. La pandemia passerà, ma nei prossimi anni abiteremo in un mondo diverso. Molti dei provvedimenti presi, nel campo del lavoro come nella scuola digitale, avranno un impatto lungo e duraturo nella futura vita di tutti i giorni con effetti nelle abitudini dei cittadini e delle imprese, nel mercato immobiliare, nei trasporti e nel traffico veicolare, nelle attività commerciali e nel turismo. Alcuni settori dovranno necessariamente reinventarsi.

Tutti noi siamo chiamati a uno sforzo per adeguarci alla nuova realtà: stiamo sperimentando in pochi mesi ciò che normalmente si verifica in 20 o 30 anni. Da questo punto di vista, la pandemia è uno spartiacque, un po' come accaduto dopo le due guerre mondiali o dopo la crisi energetica degli anni '70.

Anche a livello bancario assistiamo ad una accelerazione di trend già in atto, come il progressivo incremento della digitalizzazione. Vi sarà l'ulteriore diminuzione dell'uso del contante, che sarà spinta dalle prossime misure governative per favorire la diffusione delle carte e della banca elettronica. Per effetto della crisi,

i bassi tassi di interesse prevarranno ancora a lungo, le reti di distribuzione fisica dovranno essere ripensate, l'adeguamento delle strutture informatiche sarà ancora più impellente. Stiamo inoltre assistendo a un'ulteriore fase di concentrazione del sistema verso pochi grandi operatori bancari. Questa tendenza aumenterà ancora di più la distanza con il pubblico e, per questo, il credito cooperativo potrà trovare nuovi motivi di successo grazie alla capacità storicamente praticata di ascolto e dialogo, essendo intimamente legato al territorio di cui è espressione. Noi operatori di credito siamo il segno distintivo dell'economia territoriale e, per questo, abbiamo non soltanto una missione nei confronti della società, ma anche una precisa responsabilità morale. Dialogo, disponibilità, senso di appartenenza al territorio, sono queste le chiavi con cui la nostra Banca, ovunque abbia iniziato ad operare, è sempre riuscita a farsi percepire come azienda locale, sempre a disposizione delle famiglie e di chi fa impresa. Questi sono i motivi per cui, con i conti in ordine e a una patrimonializzazione più che adeguata, in virtù di una precisa politica avviata sin dalla fine degli anni '80, BCC Roma continua ad andare bene, costituendo un rinnovato punto di riferimento e motivo di stabilità per soci, clienti e dipendenti.

Di tutto ciò avrei voluto parlarvi direttamente nel corso delle tradizionali riunioni di territorio che dall'Autunno sino a Primavera si tengono in vista dalla grande Assemblea sociale. Oggi non è possibile vederci e non sappiamo quando sarà concesso di tornare a riunirci. La nostra Banca però con tutti suoi 1500 dipendenti vi è vicina, continuando la propria missione al servizio del territorio.



# COPERTURE SANITARIE DETRAIBILI PER I SOCI DELLA BCC DI ROMA

Via Castelfidardo, 50  
00185 Roma  
tel. 06 4440010  
06 4440507  
fax 06 49386357



Il **FONDO MUTUASALUS** è un ente che offre in esclusiva ai Soci della BCC di ROMA iscritti alla CRAMAS coperture sanitarie di assoluta convenienza.

Caratteristiche dell'offerta:

Garantisce il rimborso delle spese sostenute dalle famiglie in conseguenza di interventi chirurgici, ricoveri e prestazioni diagnostiche.

Interessante e conveniente caratteristica di **FONDO MUTUASALUS** è che il costo per la famiglia è fisso, indipendentemente dal numero dei componenti fiscalmente a carico. È prevista, inoltre, una copertura facoltativa per le spese odontoiatriche. Sono ammessi alla copertura i soci sino a 80 anni d'età.

Il costo della copertura è rateizzato, senza alcun aggravio di interessi, con addebiti trimestrali su conto corrente e, inoltre, può essere detratto fiscalmente.

*Non perdere questa occasione,  
chiedi informazioni dettagliate  
nella Tua Agenzia*



# In prima linea contro l'epidemia

di ROBERTO GANDOLFO



**P**ur in un periodo così difficile, anche quest'anno i risultati del primo semestre dimostrano la spinta dinamica della nostra rete e la solidità dei conti, grazie anche al patrimonio aziendale che rimane fonte di stabilità e sviluppo, per la Banca e per il territorio in cui operiamo.

Durante il primo semestre dell'anno gli impieghi per finanziamenti alla clientela sono cresciuti del 2,4%. Rispetto a giugno 2019 sono aumentati del 6,5%, raggiungendo gli 8,2 miliardi di euro.

È cresciuta anche la raccolta; quella totale ha toccato i 12 miliardi di euro, con un aumento dell'1,5% nel primo semestre e dell'1,3% su base annua in rapporto a giugno 2019. La raccolta indiretta, in particolare, ha evidenziato nell'ultimo semestre un incremento dell'8,9% portandosi a 2,3 miliardi. All'interno della raccolta indiretta, il risparmio gestito ha mostrato una crescita dell'11,8%.

Sul fronte economico, buono l'andamento del margine di interesse semestrale, che è risultato pari a 107,3 milioni di euro (+5,5%) e del margine di intermediazione pari a 156,2 milioni di euro (+6,9%). Con costi operativi in moderato aumento dell'1,7%, la Banca ha chiuso i primi sei mesi dell'anno con un utile netto di 18,2 milioni di euro (+62,5%).

I fondi propri della Banca, a giugno 2020, sono risultati pari a 764,9 milioni di euro, con CET 1 ratio e Total Capital ratio entrambi pari al 15,31%.

Per fine anno impieghi e raccolta dovrebbero essere in linea con l'andamento del primo semestre. L'utile netto, invece, è previsto in diminuzione, per effetto di maggiori accantonamenti e rettifiche di valore, in previsione di un possibile, ma non ancora determinabile in modo certo, peggioramento del merito creditizio di una parte della clientela.

D'altro canto come sappiamo l'emergenza Covid ha colpito duramente non solo sul piano sanitario e umano ma anche economico, con migliaia di attività economiche in difficoltà o vera e propria crisi.

In questi tragici mesi, la Banca è stata pronta nel sostenere le imprese e le famiglie, supportando dal punto di vista creditizio i soci e le imprese socie, utilizzando tutte le misure poste in atto dallo Stato con le garanzie pubbliche.

Sono stati complessivamente erogati 570 milioni di euro ad oltre 10 mila imprese nelle diverse forme creditizie previste dai decreti, compreso il comparto agricolo, per il quale la nostra Banca è coinvolta in progetti di filiera con la capogruppo Iccrea. Al contempo abbiamo applicato le misure di moratoria, pronti per il supporto alla ripartenza, non ultimo l'impegno per le varie forme creditizie che attengono alle agevolazioni relative all'eco e sisma bonus.

BCC Roma è e rimarrà in prima linea nell'attuazione di iniziative di sostegno creditizio per famiglie e imprese sino a quando questa guerra contro l'epidemia non sarà vinta.

# La resilienza del Credito Cooperativo

**“Resistere. Convincere. Educare. Il Credito Cooperativo protagonista della reazione dell’Italia”. Questo il tema di fondo dell’Assemblea annuale di Federcasse dello scorso 28 luglio. Nella relazione del Consiglio Nazionale letta dal Presidente **Augusto dell’Erba**, anche i temi della normativa europea e della necessità di un approccio proporzionale strutturato**



Lo stato di salute del Credito Cooperativo italiano e la ricognizione dell’attività svolta nell’ultimo esercizio sia dalla Federazione Nazionale, sia dalle singole BCC, Casse Rurali e Casse Raiffeisen dopo lo scoppio della pandemia Covid-19: questi gli argomenti principali della relazione del Consiglio Nazionale di Federcasse, illustrata dal Presidente Augusto dell’Erba. Che ha voluto innanzitutto ricordare l’esortazione rivolta dall’Arcivescovo di Milano Mons. Mario Delpini alle BCC italiane lo scorso

25 marzo, in piena emergenza Covid-19, e sintetizzata da tre verbi che Federcasse intende fare propri in termini progettuali.

**Resistere:** ad un pensiero omologante e ad una ri-regolamentazione semplificatrice che favorisce un modello unico e dimensionale di banca. **Convincere:** con la propria azione, dell’affidabilità, della coerenza, del rigore, della resilienza delle banche di comunità. **Educare:** trasmettere conoscenze, testimoniare esperienze, codificare le tecniche, soprattutto per i giovani, accompagnandoli nei loro

progetti e affidando loro precise responsabilità.

## **La resilienza delle BCC. I numeri**

Nonostante il rallentamento dell’economia italiana fosse già evidente alla fine del 2019 e il quadro complessivo ulteriormente peggiorato nei primi mesi del 2020 – ha spiegato dell’Erba – le BCC hanno erogato nei primi tre mesi del 2020 più di 5 miliardi di nuovi impieghi a medio-lungo termine, in linea con quanto erogato nel primo trimestre del 2019.



“ Le sfide che oggi ha davanti a sé la cooperazione mutualistica di credito sono impegnative e riguardano il futuro stesso del Paese: la disuguaglianza, la distribuzione del reddito, la difesa della salute e la creazione di lavoro degno ”

La crescita dello stock netto di impieghi a clientela ad aprile 2020 è stata dell'1,5% in più rispetto ad aprile 2019. Alla fine di aprile 2020 le 254 BCC, Casse Rurali e Casse Raiffeisen erano l'unica presenza bancaria in 650 Comuni, per il 95% caratterizzati da popolazione inferiore ai 5.000 abitanti e per il 16,5% da popolazione inferiore a 1.000 abitanti.

La crescita ininterrotta della base societaria – ha sottolineato dell'Erba – è sintomo di volontà di partecipazione all'impresa bancaria caratte-

rizzata da scambio mutualistico, di fiducia nella solidità della BCC locale, di riconoscimento del ruolo socio-economico che essa svolge nel territorio.

Il “modello” proprio di Banca cooperativa e mutualistica è però oggi a rischio, sotto “una pressione che accresce il processo di omologazione dei modelli, divenuta molto forte a partire dal 2013-2014”.

**L'evoluzione della normativa. Le implicazioni per le BCC**

“I rischi di pressione omologante derivano anche dall'ulteriore rego-

lamentazione che, nonostante il radicale cambiamento dello scenario economico e sociale a livello mondiale prodotto dalla crisi sanitaria, si sta approssimando senza significativi cambiamenti nell'agenda e, soprattutto, nell'approccio”.

Più in generale Federcasse ribadisce la necessità di superare l'equazione secondo la quale le banche “less significant” che fanno parte di un gruppo bancario “significant” – come le BCC – diventano a loro volta “significant”, con la conseguente applicazione anche delle



“ È evidente il contributo delle banche di comunità mutualistiche per rendere disponibili le misure previste dal Governo per mitigare l’impatto dell’emergenza sanitaria sull’economia reale ”

norme sulla proporzionalità risk based (in tal senso ribadendo anche l’importanza del recentissimo parere del Comitato Economico e Sociale Europeo – CESE per una Unione Bancaria più resiliente, diversificata e sostenibile).

### L’emergenza Covid-19. Il contributo del credito cooperativo: numeri e iniziative

Al 16 luglio le BCC italiane – ha spiegato Dell’Erba – avevano complessivamente erogato circa 130 mila finanziamenti garantiti dal Fondo di Garanzia delle PMI. L’importo complessivo è di quasi 6 miliardi di euro. La quota del Credito Cooperativo è pari al 15,2% del numero delle pratiche e di quasi l’11% degli importi. “Considerando che la quota delle BCC nel mercato complessivo degli impieghi a clientela è del 7,5% è evidente il contributo che stanno dando le banche di comunità mutualistiche, per rendere disponibili a famiglie, imprese e professionisti le misure previste dal Governo e dal Parlamento per mitigare l’impatto dell’emergenza sanitaria sull’economia reale”.

Per quanto riguarda invece le moratorie, sono oltre 324 mila le pratiche deliberate dalle Banche di Credito Cooperativo, Casse Rurali e Casse Raiffeisen e già operative per un importo complessivo che ha superato i 38,5 miliardi di euro. La

percentuale di domande approvate o in corso di approvazione raggiunge complessivamente il 99%. La vicinanza delle BCC ai territori si è espressa anche in termini di solidarietà e di iniziative mirate a fornire sostegno in termini di donazioni per l’acquisto di apparecchiature specialistiche (macchinari per terapie intensive, respiratori) per ospedali e presidi sanitari locali (anche delle aree interne più svantaggiate), dispositivi di protezione individuale, materiali e attrezzature varie, ecc.

### Conclusioni

“Le sfide che oggi ha davanti a sé la cooperazione mutualistica di credito – ha concluso Dell’Erba – sono im-

pegnative e riguardano il futuro stesso del Paese: la disuguaglianza, la distribuzione del reddito, la difesa della salute e la creazione di lavoro degno, la transizione ecologica, la creazione di una grande rete di infrastrutture digitali. Ricerche recenti dimostrano che dove esiste una BCC la disuguaglianza economica si riduce”. Da qui l’impegno del Credito Cooperativo italiano, in questa fase così complessa e delicata per l’economia e la società italiana, a dare il proprio contributo per una ripartenza del Paese che sia duratura, sostenibile e soprattutto in grado di diffondere opportunità di crescita.





FONDAZIONE  
ENZO BADIOLI

## BORSA DI STUDIO FONDAZIONE ENZO BADIOLI



Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea

### FONDAZIONE ENZO BADIOLI

c/o Banca di Credito Cooperativo  
di Roma  
Via Sardegna, 129 - 00187 Roma  
fondazione.badioli@roma.bcc.it

## MODALITÀ DI SELEZIONE PER L'ASSEGNAZIONE DI N. 1 BORSA DI STUDIO RISERVATA AI SOCI E/O FIGLI DI SOCI DELLA BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI ROMA

PER LA PARTECIPAZIONE AL

## MASTER DI II LIVELLO IN "BANKING AND FINANCE (BA.FI.)"

Anno Accademico 2020 - 2021

PRESSO SAPIENZA UNIVERSITÀ DI ROMA - FACOLTÀ DI ECONOMIA

### Art. 1 Finalità

La Fondazione Enzo Badioli assegna n. 1 borsa di studio riservata ai soci e/o figli di soci della BCC Roma ad esclusione di coloro che sono già dipendenti della Banca stessa, da assegnarsi tra i laureati che avranno superato la prova di ammissione per la partecipazione al Master di secondo livello in BANKING AND FINANCE (BA.FI.) presso la Facoltà di Economia, Dipartimento di Management della Sapienza Università di Roma per l'anno accademico 2020-2021.

### Art. 2 Informazioni sul Master

Il Master ha durata annuale. Il corso è a numero chiuso. La frequenza è obbligatoria. Il piano formativo prevede 300 ore di didattica distribuite nell'arco di almeno 6 mesi. Tali ore verranno erogate in tutto o in parte utilizzando forme di didattica a distanza o in lingua diversa dall'italiano. Le lezioni inizieranno entro il 16 febbraio 2021, al termine del percorso formativo avranno luogo degli stage.

Informazioni dettagliate sono disponibili sul sito internet:

[web.uniroma1.it/dip\\_management/didattica/master/master-banking-and-finance](http://web.uniroma1.it/dip_management/didattica/master/master-banking-and-finance)

dal quale è possibile scaricare il **bando e la domanda di ammissione al Master**.

### Art. 3 Requisiti generali di ammissione

- Per accedere alla borsa di studio della Fondazione Badioli i soggetti aventi diritto che intendono sostenere le selezioni per la borsa di studio dovranno avere un'età inferiore o pari a 28 anni alla data di scadenza di presentazione della domanda del 15 gennaio 2021.
- I soggetti aventi diritto dovranno essere in possesso dei requisiti di ammissione indicati nel bando del Master e dovranno superare le prove di ammissione al Master stesso, così come indicato sul sito della Sapienza Università di Roma.

- Il soggetto avente diritto che avrà superato le prove di selezione al Master e si sarà classificato più in alto nella graduatoria di merito stilata dalla Sapienza Università di Roma otterrà la borsa di studio.

### Art. 4 Modalità di partecipazione

La **domanda di ammissione** al Master, corredata dagli allegati previsti, dovrà pervenire entro e non oltre il 15 gennaio 2021 alla Sapienza Università di Roma.

Una copia andrà, altresì, inviata per conoscenza alla Fondazione Enzo Badioli allegando una **autocertificazione** attestante la qualità di socio e/o figlio di socio della BCC Roma.

### Art. 5 Entità del finanziamento

La **borsa di studio è del valore di euro 7.000** ed è finalizzata alla copertura parziale della quota di iscrizione al Master. Tale importo verrà erogato dalla Fondazione direttamente alla Sapienza Università di Roma. Resta esclusa la tassa per la prova di accesso e quella per sostenere l'esame finale che sono a carico del vincitore della borsa.

### Art. 6 Trattamento fiscale e previdenziale

La borsa di studio è soggetta all'ordinaria disciplina tributaria e, comunque utilizzata, non dà luogo a trattamenti previdenziali ed assistenziali.

La Segreteria della Fondazione Badioli è a disposizione per ogni ulteriore informazione. Copia di questo bando è disponibile sul sito della Fondazione: [www.fondazionebadioli.it](http://www.fondazionebadioli.it) e sul sito della Banca: [www.bccroma.it](http://www.bccroma.it)

# EDUCARE AL FUTURO

**In occasione dell'Assemblea annuale di Federcasse la "Lectio Cooperativa" è stata tenuta da Enrico Giovannini (portavoce della Alleanza per lo Sviluppo Sostenibile-ASVIS). Nella fase post-Covid, ha detto Giovannini, la sostenibilità sarà l'elemento discriminante per impostare ed immaginare il futuro. Dalle BCC e dal loro modello un contributo essenziale**



Enrico Giovannini

L'Assemblea annuale di Federcasse, tenutasi a Roma il 28 luglio scorso, è stata la cornice di un prezioso intervento di Enrico Giovannini, Portavoce dell'ASVIS, realtà nata nel 2016 su iniziativa della Fondazione Unipolis e del-

l'Università di Roma "Tor Vergata" per far crescere nella società italiana, nei soggetti economici e nelle istituzioni la consapevolezza dell'importanza dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile stilata dall'Onu.

Giovannini ha tenuto una importante "Lectio cooperativa" sul tema: *"Protagonismo dei territori e cooperazione nelle comunità. Condizioni per un Patto tra le generazioni e la sostenibilità economica, sociale e ambientale"*.

Si è trattata della terza "Lectio Cooperativa" – ormai tradizione delle Assemblee della Federazione italiana delle BCC – dopo le precedenti tenute dalla Presidente della Corte Costituzionale Marta Cartabia (2018), dedicata

al riconoscimento della cooperazione mutualistica nell'art. 45 della Costituzione, e da Enrico Letta, Direttore della Paris School of International Affairs (2019), sul futuro dell'Europa.

"La crisi ha colpito indistintamente,

anche se con intensità diverse, settori produttivi differenti ed interi territori – ha esordito Giovannini – ma si evidenzia una maggiore resilienza per le aziende che avevano adottato, prima della crisi, scelte imprenditoriali sostenibili, il 40% delle imprese di questo tipo sono già proiettate allo sviluppo, contro il 20% di quelle che non avevano fatto questa scelta".

La sostenibilità, nella fase post-Covid, sarà l'elemento discriminante per impostare ed immaginare il futuro, ha continuato Giovannini: "L'Italia tutta, non solo il governo, dovrebbe aiutare le forze imprenditoriali, sociali, i giovani, a pensare al futuro in chiave di sostenibilità. Una vera e propria educazione al futuro come *scelta culturale* del nostro Paese, capace prima di tutto di immaginare, e poi di costruire, uno sviluppo diverso. Più equo più sosteni-





bile. Questo farà la differenza”. D'altronde il Rapporto Asvis 2019 ha sottolineato come nonostante le tante azioni messe in campo negli ultimi anni, il mondo non si trovi oggi su un sentiero di sviluppo sostenibile. A quattro anni dall'adozione dell'Agenda 2030, nonostante i progressi compiuti, le misure adottate dai singoli Paesi, dal settore privato e dalle organizzazioni internazionali non appaiono essere all'altezza della sfida che abbiamo di fronte.

È per questo, ha sottolineato Giovannini, che corollario di una visione possibile di ripartenza economica è la valorizzazione di tutte quelle forme di “resilienza trasformativa” che stanno emergendo sui territori. Vale a dire di quelle esperienze che, nonostante la crisi, hanno mostrato di avere in sé valori o visioni del domani già improntate

alla sostenibilità. In grado di valorizzare non solo capitale economico, ma anche sociale e umano. Occorre allora, per Giovannini, ripensare le politiche secondo cinque caratteristiche basate su un approccio culturale diverso. “Occorrono – ha aggiunto – politiche che **proteggono**; politiche che **prevengono**; politiche che **preparano**; politiche che **promuovono**; politiche che **trasformano**”.

“L'esperienza della cooperazione, e della cooperazione di credito – ha detto ancora – va proprio in questa direzione. Perché ha in sé già quegli elementi capaci di identificare un modello di sviluppo alternativo a quello neoliberista finalizzato alla massimizzazione di un profitto a breve. Soprattutto, una esperienza che si basa sulla attenzione alla dimensione inter-generazionale, che è la chiave per legare il passato e i

“ L'esperienza della cooperazione ha in sé quegli elementi capaci di identificare un modello di sviluppo alternativo a quello neoliberista finalizzato alla massimizzazione di un profitto a breve ”

suoi valori ad un futuro sostenibile”. Massima attenzione va prestata ai giovani – ha concluso Giovannini – sui quali si scaricano tensioni spesso non sopportabili, a partire dall'aumento del debito pubblico, che peserà inesorabilmente sul nostro futuro. Da qui l'invito al Credito Cooperativo ad “aiutare il Paese a fare il grande salto culturale, politico e di visione intergenerazionale di cui ha bisogno. Perché tutto questo non è solo necessario, ma anche giusto”.



## CONTO ATENEUM DIAMO CREDITO AI TUOI CREDITI

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali del prodotto illustrato e per quanto non espressamente indicato è necessario fare riferimento ai Fogli Informativi numeri 5 e 5/a che sono a disposizione dei clienti, anche su supporto cartaceo, presso tutte le Agenzie della nostra Banca e sul sito [www.bccroma.it](http://www.bccroma.it) - Artwork: studioideo.com



[www.bccroma.it](http://www.bccroma.it)

L'OFFERTA  
DELLA BANCA DI CREDITO  
COOPERATIVO DI ROMA  
DEDICATA AI GIOVANI  
UNIVERSITARI



**DIFFERENTE PER FORZA.**

# La proposta di Federcasse per una transizione *green*

di MAURIZIO ALETTI



**Favorire la reazione delle imprese ai disastri climatici e valutare la loro esposizione al rischio ambientale, climatico e geologico. Queste le idee messe in campo durante il recente Festival dell'Economia Civile. Spunti importanti che confermano come il Credito Cooperativo continui a essere in prima linea in tema di sostenibilità**

**D**urante la seconda edizione del Festival dell'Economia Civile, che si è tenuta dal 25 al 27 settembre a Firenze e di cui parliamo ampiamente in questo numero della rivista, Federcasse ha presentato tre proposte utili a rafforzare il processo verso un'economia sempre più sostenibile. In sintesi, ha detto Federcasse, è necessario favorire la prevenzione e la reazione delle imprese ai disastri climatici, creare un registro elettronico sulla sostenibilità e valutare la loro esposizione al rischio ambientale, climatico e geologico. Le tre proposte sono state presentate dal Direttore Generale Sergio Gatti, durante il panel "Salute e ambiente. Il Ben-vivere delle province italiane".

"È necessario – ha detto Gatti – far sì che ci sia una migliore capacità preventiva e reattiva rispetto ai disastri climatici e idrogeologici che colpiscono in particolare l'Italia affinché le imprese non interrompano la loro attività. Perché abbiamo imparato durante la pandemia che se si interrompe la catena produttiva si interrompe tutta la filiera". Federcasse propone poi di "realizzare e incentivare un registro elettronico italiano ed europeo con i dati sulla sostenibilità, con riferimento alla rischiosità delle micro, piccole e medie imprese, affinché tali informazioni possano aiutare la finanziabilità e l'assicurabilità delle imprese stesse".

"Occorre poi incentivare queste imprese a *scattarsi delle fotografie* in termini di loro rischiosità, esposizione al rischio ambientale, climatico e geologico in modo – ha concluso Gatti – che possano migliorare da sole, ma per farlo serve un incentivo in termini contributivi e fiscali".

Quindi, più in dettaglio: investire nella prevenzione e nella reazione delle micro-piccole-medie imprese ad eventi catastrofici ambientali e sanitari; creare un registro digitale centralizzato europeo delle informazioni sulla sostenibilità imprese; incentivare la rendicontazione della sostenibilità climatica, ambientale e sociale delle PMI.

Si tratta di proposte importanti, a cui è necessario che anche il Governo ponga attenzione e che testimoniano come il Credito Cooperativo su questi temi mantenga alta l'attenzione. BCC Roma sta facendo da anni la sua parte. Giova ricordare che nel 2018 la Banca ha emanato il proprio regolamento di Politica Ambientale ed Energetica. Il regolamento, oltre a contribuire al raggiungimento degli obiettivi di ecosostenibilità nazionali e comunitari, focalizza l'attenzione sul rispetto degli standard ambientali e sta conducendo la Banca ad ottimizzare e ridurre sempre più i consumi energetici e i relativi costi, a diffondere e rafforzare la cultura del rispetto dell'ambiente a partire dall'utilizzo responsabile delle risorse energetiche, ad assicurare condizioni di benessere nei luoghi di lavoro. E, infine, a offrire alla clientela prodotti *green* studiati per il rispetto dell'ambiente, creando una catena di valore per soci e clienti.

Su questa strada – e ce lo dicono i recenti avvenimenti che stanno cambiando il mondo – è necessario proseguire con decisione, partendo dalla tutela sempre più attenta dei nostri territori, che della loro ricchezza ambientale e culturale fanno il loro punto di forza.

# BIODIVERSITÀ economica e sostenibilità la ricetta per un cambio di rotta

**La seconda edizione del Festival dell'Economia Civile si è tenuta dal 25 al 27 settembre 2020 a Firenze, nel Salone dei Cinquecento a Palazzo Vecchio. Ne è scaturito un grande dibattito su quali soluzioni siano davvero efficaci e inclusive di fronte a un mondo che sta attraversando una difficile situazione economica e sociale**

“Economia che ri-genera - Persone, luoghi, comunità”: è stato questo il tema unificante scelto per la seconda edizione del Festival Nazionale dell'Economia Civile svoltosi dal 25 al 27 settembre a Firenze e organizzato da Federcasse, NeXt, Scuola di Economia Civile e Confcooperative, con l'obiettivo di alimentare un grande dibattito pubblico su quali soluzioni siano, nell'Italia di oggi, davvero efficaci e inclusive. In un mondo che sta attraversando una difficile situazione economica e sociale l'unica strada

percorribile è quella che ci permette di recuperare fiducia, ribadire il valore delle relazioni tra le persone, rendere disponibili a tutti i beni che contribuiscono alla crescita individuale e collettiva. C'è bisogno di un “cambio di rotta”, insomma, e di un “impegno comune” più incisivo, in difesa della salute, della scuola, del lavoro, dell'ambiente e del benessere collettivo.

Un obiettivo condiviso anche dal Presidente della Repubblica, **Sergio Mattarella** – presente all'apertura del Festival e a cui è stata consegnata la “Carta di Firenze” (vero e proprio documento programmatico dell'Economia Civile) – che ha incoraggiato gli organizzatori a proseguire con il lavoro svolto.

Tra i punti qualificanti della Carta il sostegno alla biodiversità delle forme d'impresa. L'impresa capitalistica – viene sottolineato – non è l'unica, né l'esclusiva forma d'impresa, anche se le imprese di capitali costituiscono numericamente la maggioranza della popolazione imprenditoriale, sia a livello nazionale che a

“ Noi come Credito Cooperativo – ha detto il presidente di Federcasse, Augusto dell'Erba – rappresentiamo un modo diverso di fare banca, che punta a ri-generare attraverso lo scambio mutualistico creando valore economico a vantaggio delle comunità ”

livello mondiale. Molteplici vecchie e nuove forme di impresa cooperativa la affiancano nell'edifi-

cazione del bene comune. Senza imprese – e dunque senza mercato – non c'è né incivilimento né crescita né sviluppo. Per quanto riguarda la sostenibilità ambientale, la Carta chiarisce che oggi non è più pensabile occuparsi di povertà, di welfare o di salute senza occuparsi di ambiente e territorio. La ricchezza del nostro



paese è data dalla sua biodiversità naturale e dalla ricchezza di senso e varietà dei *genius loci* dei suoi territori che affondano le radici nelle nostre tradizioni e che rappresentano dei veri e propri vantaggi competitivi nell'economia globale.

**Leonardo Becchetti**, direttore del Festival e co-fondatore di “NeXt - Nuova Economia per Tutti”, ha sottolineato come la pandemia ci spinga “a perseguire una ripresa resiliente e generativa. Usando una metafora, dobbiamo cercare di colpire con ogni



**Il Presidente Sergio Mattarella ha assistito all'apertura del Festival**

“ La ricchezza del nostro paese è data dalla sua biodiversità naturale e dalla ricchezza di senso e varietà dei *genius loci* dei suoi territori, che affondano le radici nelle nostre tradizioni ”



boccia, ogni azione, tutti i cinque birilli fondamentali: il rilancio dell'economia, quello del lavoro, ma assieme la sostenibilità ambientale, quella sanitaria senza dimenticare la ricchezza di senso del vivere”. **Stefano Zamagni** ha richiamato la necessità di trasformare il progresso in sviluppo, perché è questo il grande obiettivo del paradigma dell'economia civile: “Con i mattoni si costruisce, grazie alle radici si avanza nella direzione dello sviluppo. E le radici dell'Economia Civile sono molto profonde”.

In questo momento di forte difficoltà, ha ricordato invece il presidente di Federcasse, **Augusto dell'Erba**, “la relazione diventa necessaria per generare valore e metterlo a disposizione della comunità”. “Noi come Credito Cooperativo rappresentiamo un modo diverso di fare banca, che punta a ri-generare attraverso lo scambio mutualistico creando valore economico a vantaggio delle comunità”.

“È molto facile – ha affermato dell'Erba – spiegare un modello capitalistico: hai una somma, la investi in un attività di impresa, pensi che l'attività di impresa possa generare un vantaggio, poi questo vantaggio, venalmente misurabile, viene ripartito tra soggetti che hanno predeter-

minato il loro ruolo e il loro vantaggio. Quando invece devi spiegare che bisogna fare qualche cosa insieme, che io faccio una cosa e tu ne fai un'altra, che questo scambio genera valore che si ribalta in modo indifferenziato su una comunità addirittura più ampia di quella che genera il valore, è un discorso un po' più complesso”.

Nell'interesse dello sviluppo di famiglie e imprese e del loro protagonismo nel rilancio – ha aggiunto dell'Erba – occorre che si concordino con gli altri partner europei quattro interventi sistemici nel negoziato per il Recovery Fund”. Si tratta in particolare del rinvio del recepimento in Europa delle Regole di Basilea 4 e soprattutto di un nuovo approccio rispetto alle regole stringenti sui coefficienti di capitale, della proroga delle misure EBA a favore delle moratorie dei crediti dal 30 settembre fino ad almeno il gennaio 2021, dell'adeguamento delle regole sui crediti deteriorati alle nuove esigenze di una economia e di una società pandemica e post-pandemica e, infine, dell'ade-



guamento a livello europeo ed italiano della disciplina delle banche mutualistiche (BCC) e delle banche di territorio, indispensabili per l'accesso al credito di imprese e famiglie impegnate nelle quattro transizioni energetica, digitale, demografica, della cura della salute.

Il Presidente di Confcooperative **Maurizio Gardini** ha sottolineato il bisogno, in nome di un nuovo pro-



biodiversità ritengo occorra una riforma costituzionale per valorizzare sempre più la tutela dell'ambiente. Con tutte le forze, senza distinzione tra maggioranza e opposizione, bisogna inserire anche un riferimento allo sviluppo sostenibile”.

Siamo in un'emergenza di proporzioni storiche, ha aggiunto il Presidente del Consiglio: “Oggi il capitalismo deve esprimere nuove pratiche rispetto agli ultimi decenni, so-

tagonismo del bene comune, di ricucire quelle fratture sociali che la pandemia ha accentuato”. Quello a cui bisogna guardare è un'economia che “ri-connetta, che metta la comunità al centro, per puntare ad una vera ri-partenza”. La pandemia, infatti, ha dimostrato come i modelli a cui eravamo abituati non erano utili a fronteggiare l'emergenza. “Una risposta comune”, ha spiegato **David Sassoli** presidente del Parlamento Europeo, “era l'unica strada percorribile. Questa consapevolezza – ha aggiunto – ha incoraggiato politiche comuni dimostrando ancora una volta come nei momenti di crisi sia necessaria una risposta cooperativa”.

A conclusione di tre giornate intense e piene di dibattiti, è arrivato l'intervento del Presidente del Consiglio **Giuseppe Conte**: “Nella Carta di



Firenze leggo tanti profili pienamente condivisi dal Governo. In un momento di crisi profonda come quella che stiamo attraversando – ha detto Conte – il tema che è stato scelto, ovvero quello della ri-generazione, assume una valenza ancora più importante. C'è bisogno di un'economia che rimetta al centro il cittadino, non inteso come lavoratore o consumatore, ma come persona. Per la

prattutto perché i cittadini iniziano a rifiutare gli stili di vita individualistici del passato”. Ormai “il vecchio modo di intendere il capitalismo è al tramonto. Individui diventati consumatori perfetti si stanno risvegliando dal torpore, l'economia di mercato sta cedendo il passo a una nuova fase di mercato comunitaria”.

# Superbonus 110% BCC Roma è pronta



di FRANCESCO PETITTO  
Vice Direttore Generale Vicario  
BCC Roma

Cari soci e cari colleghi, il cosiddetto Decreto Rilancio potrebbe finalmente dar vita a un periodo di ripartenza economica del nostro Paese (Covid permettendo). Viene infatti offerta, come molti di voi sapranno, l'opportunità di ottimizzare dal punto di vista energetico e antisismico il patrimonio immobiliare in nostro possesso. E tutto questo beneficiando di un credito d'imposta pari al 110% del costo dei lavori, credito che i proprietari delle abitazioni potranno cedere a terzi.

La logica ci induce a ritenere che la maggior parte delle cessioni di credito avverrà fra condomini o proprietari

**Fino al 31 dicembre 2021 chi esegue interventi che migliorano l'efficienza energetica degli edifici e che riducono il rischio sismico può contare su una detrazione del 110% delle spese sostenute. La nostra Banca, grazie a prodotti specifici, è pronta a dare il suo contributo allo sviluppo di questa importante opportunità di rilancio economico**

di abitazioni e imprese esecutrici dei lavori. Perno di tutta questa attività saranno le banche. Infatti le imprese, destinatarie della gran parte delle cessioni, chiederanno sostegno finanziario agli istituti di credito, sostegno finalizzato a portare a compimento le ristrutturazioni. In cambio le imprese daranno alle banche finanziatrici i crediti loro ceduti dai proprietari delle abitazioni/condomini.

Questo, in poche parole, il funzionamento del credito d'imposta al 110%. Gli interventi che danno diritto alla detrazione sono sostanzialmente di due tipi, e possono riguardare

la singola unità immobiliare che il condominio (sono in ogni caso escluse le nuove costruzioni). Si tratta di lavori riguardanti il cappotto termico e quelli riguardanti le pompe di calore, designati dal Decreto quali "lavori trainanti". In caso di realizzazione di almeno uno di questi interventi, anche ulteriori lavori di miglioramento (quali, a mero titolo d'esempio, gli infissi o le colonnine per la ricarica delle autovetture elettriche) godranno del medesimo vantaggio fiscale.

La nostra Banca è pronta a sostenere le famiglie, i condomini e le imprese che vorranno impegnarsi in questi lavori di ristrutturazione. Per fare questo BCC Roma ha approntato tre diversi prodotti, tagliati su misura sui tre potenziali utilizzatori dell'agevolazione fiscale.

Gli importi e le durate degli strumenti finanziari risultano più che adeguati alle esigenze della nostra clientela, e prevedono l'acquisto da parte della Banca dei crediti maturati. Nelle nostre agenzie il personale (sostenuto da un team di esperti guidati dal responsabile del Servizio Sviluppo Commerciale Gennaro Romano) è a disposizione di soci e clienti per rispondere a tutte le domande e i dubbi che si possono presentare.

Sul prossimo numero della rivista faremo il punto sullo sviluppo di questa importante opportunità.



### A chi interessa?

Il Superbonus si applica agli interventi effettuati da:

- condomini;
- persone fisiche, al di fuori dell'esercizio di attività di impresa, arti e professioni, che possiedono o detengono l'immobile oggetto dell'intervento;
- Istituti autonomi case popolari (IACP) o altri istituti che rispondono ai requisiti della legislazione europea in materia di "in house providing";
- cooperative di abitazione a proprietà indivisa;
- Onlus e associazioni di volontariato;
- associazioni e società sportive dilettantistiche, limitatamente ai lavori destinati ai soli immobili o parti di immobili adibiti a spogliatoi.

### Quali sono gli interventi agevolabili?

Il Superbonus spetta in caso di:

- interventi di isolamento termico sugli involucri;

- sostituzione degli impianti di climatizzazione invernale sulle parti comuni;
- sostituzione di impianti di climatizzazione invernale sugli edifici unifamiliari o sulle unità immobiliari di edifici plurifamiliari funzionalmente indipendenti;
- interventi antisismici: la detrazione già prevista dal Sismabonus è elevata al 110% per le spese sostenute dal 1° luglio 2020 al 31 dicembre 2021.

Oltre agli interventi trainanti sopra elencati, rientrano nel Superbonus anche le spese per interventi eseguiti insieme ad almeno uno degli interventi principali di isolamento termico, di sostituzione degli impianti di climatizzazione invernale o di riduzione del rischio sismico. Si tratta di:

- interventi di efficientamento energetico;
- installazione di impianti solari fotovoltaici;
- infrastrutture per la ricarica di veicoli elettrici.

### Quali sono i vantaggi?

La detrazione è riconosciuta nella misura del 110%, da ripartire tra gli aventi diritto in 5 quote annuali di pari importo, entro i limiti di capienza dell'imposta annua derivante dalla dichiarazione dei redditi.

In alternativa alla fruizione diretta della detrazione, è possibile optare per un contributo anticipato sotto forma di sconto dai fornitori dei beni o servizi (sconto in fattura) o per la cessione del credito corrispondente alla detrazione spettante.

La **cessione** può essere disposta in favore:

- dei fornitori dei beni e dei servizi necessari alla realizzazione degli interventi;
- di altri soggetti (persone fisiche, anche esercenti attività di lavoro autonomo o d'impresa, società ed enti);
- di istituti di credito e intermediari finanziari.

# 50 milioni per le PMI del Lazio

**BCC Roma mette a disposizione 50 milioni di euro per PMI e Mid-Caps in collaborazione con la Banca Europea degli Investimenti e con la Regione Lazio.**

**La Banca si è aggiudicata infatti una parte del plafond messo a disposizione dalla BEI nell'ambito dell'operazione quadro "Italian Regions-Eu Blending Programme"**



vestimenti o necessità strutturali di capitale circolante legate al normale ciclo commerciale. Tra queste necessità, anche quella di sostenere il fabbisogno di liquidità delle imprese connesso all'emergenza Covid-19.

I finanziamenti devono avere una durata minima di 2 anni e massima di 12, aumentabile a 15 anni per quelli relativi ad investimenti per l'efficienza energetica o la produzione di energia da fonti rinnovabili, con periodo di preammortamento della durata massima di 24 mesi.

La Banca si è impegnata a erogare i prestiti per un importo pari al doppio dei finanziamenti BEI. Pertanto a fronte dell'erogazione originaria di 25 milioni di euro, la Banca è pronta ad erogare prestiti ai beneficiari finali per 50 milioni, di cui metà su provvista BEI e metà su provvista Banca.

**S**i tratta di un prestito riservato alle realtà imprenditoriali con sede legale e/o operativa nel territorio della Regione Lazio che intendono realizzare investimenti o finanziare le spese correnti. A fronte della concessione del finanziamento, l'impresa potrà inoltre beneficiare

di un contributo, erogato direttamente da Lazio Innova in un'unica soluzione, che abbatte gli interessi dovuti dal cliente<sup>1</sup>.

Sono finanziabili imprese di tutti i settori ad esclusione delle attività puramente finanziarie e immobiliari. Gli importi possono riguardare in-

<sup>1</sup> La Regione Lazio ha infatti previsto, a carico delle risorse del POR FESR 2014-2020 pari a 3 milioni di euro, un abbattimento dei tassi di interesse nella misura del 90% del tasso applicato dalla banca sui finanziamenti erogati alle PMI localizzate nelle Aree di Crisi Complessa del Lazio, e dell'80% del tasso applicato dalla banca sui finanziamenti erogati alle PMI localizzate nelle altre zone del Lazio.



Il tasso offerto dalla Banca alle imprese finanziate, visto il tasso agevolato praticato da BEI, sarà inferiore al tasso ordinario praticato dalla Banca alle imprese, ulteriormente ridotto in caso

di intervento, a copertura dei crediti concessi, del Fondo Centrale di Garanzia o altre garanzie pubbliche. Questa interessante opportunità replica quanto già promosso dalla Re-

gione Lazio nel 2015, quando la BCC di Roma in seguito all'assegnazione di un lotto complessivo di 30 milioni di provvista della BEI erogò ben 151 finanziamenti.

Per P.M.I. (Piccole Medie Imprese) si intendono le imprese operanti in Italia che occupano meno di 250 addetti, il cui fatturato annuo non supera i 50 milioni di euro. Per MID-CAPS si intendono le imprese di media grandezza. Sono imprese con un organico minimo di 250 e un massimo di 3000 addetti.

Saranno finanziati tutti gli investimenti e le spese sostenute nell'ambito dello sviluppo delle imprese beneficiarie, tramite progetti ammissibili. I progetti finanziati possono riguardare in linea generale investimenti dei destinatari e/o le loro necessità strutturali di capitale circolante legate al normale ciclo commerciale. Al fine di contrastare gli effetti dell'emergenza COVID-19, i finanziamenti possono sostenere altresì qualunque fabbisogno di liquidità dell'impresa.

Le categorie finanziate possono comprendere, tra l'altro, i fondi necessari per l'acquisto delle materie prime e degli altri materiali necessari alla produzione, scorte e spese di gestione, finanziamento di crediti commerciali e da vendite a utenti non finali. L'uso delle linee di credito per capitale circolante può fluttuare al rialzo o al ribasso durante la durata del prestito, ferma restando la durata minima di due anni.

I Beneficiari Finali devono essere le PMI e Mid-Cap del Lazio che hanno una sede operativa nella Regione Lazio, all'interno della quale deve essere realizzato l'investimento oggetto del prestito.

Nel caso di prestiti a sostegno del circolante, i destinatari che hanno sedi operative anche fuori dalla Regione Lazio devono dimostrare che il fabbisogno di circolante riguarda prevalentemente l'attività svolta nella sede operativa ubicata nella Regione Lazio. Tale ultima condizione si intende soddisfatta laddove la maggioranza assoluta degli addetti del beneficiario prestano la propria attività lavorativa nelle sedi operative nel Lazio.

Ciascun prestito erogato con provvista BEI non può essere di importo inferiore a Euro 10.000,00 e non può superare l'importo massimo di Euro 10.000.000,00. I finanziamenti prevedono, su tutte le forme tecniche, un periodo di preammortamento della durata massima di 24 mesi. La durata minima dei finanziamenti sarà di 2 anni, quella massima di 12 anni. Per i prestiti relativi ad investimenti per l'efficienza energetica o la produzione di energia da fonti rinnovabili la durata del prestito potrà arrivare a 15 anni.

## Premi di Laurea

# Appuntamento al 2021

*Lo scorso anno avevamo festeggiato insieme i premi di laurea, trascorrendo una piacevole serata nei locali della Banca di viale Oceano Indiano, a Roma. Purtroppo quest'anno non è stato possibile, ma abbiamo scelto lo stesso, grazie anche alla disponibilità delle agenzie, di immortalare il momento di consegna dell'assegno ai giovani che lo hanno meritato (di seguito alcuni degli scatti realizzati e pubblicati anche sulla nostra pagina Facebook). Del resto, la BCC di Roma è fatta di persone e, in attesa di poterci rivedere tutti insieme per festeggiare nuovamente, ci sembrava bello lasciare un ricordo dell'edizione 2020. Grazie per la vostra vicinanza alla BCC di Roma e al Laboratorio dei giovani soci. Ci vediamo presto!*

**Il Laboratorio Giovani Soci**



Sara Fracassi ritira il Premio di Laurea all'Agenzia 2 di Finocchio



Fabio Pipitone riceve il Premio di Laurea presso l'Agenzia 2



Il direttore dell'Agenzia 2 consegna il Premio di Laurea a Vanessa Rita



Giacomo Pizzuti ritira il Premio di Laurea 2019 all'Agenzia 5 di Prati a Roma



Luca Pellizzaro con il direttore dell'Agenzia 12 di Casalotti mentre riceve il Premio di Laurea 2019



Lorenzo Spiga ritira il Premio di Laurea 2019 all'Agenzia 23 Tuscolano Cinecittà a Roma



Giorgia Zinanni riceve il Premio di Laurea dal direttore dell'Agenzia 31 di Ostia



Letizia Freschi ritira il Premio di Laurea 2019 all'Agenzia 48 di Maccarese



Enrico Cerrone mentre ritira il Premio di Laurea all'Agenzia 51 di Scurcola Marsicana



Giulia Pietrantoni ritira il Premio di Laurea all'Agencia 51 di Scurcola Marsicana



Federica Valerio con il direttore dell'Agencia 51 di Scurcola Marsicana mentre ritira il Premio di Laurea 2019



MariaLuigia Di Giampietro ritira il Premio di Laurea 2019 all'Agencia 68 di Avezzano



Annamaria Venanzi con la direttrice dell'Agencia 68 di Avezzano mentre riceve il Premio di Laurea 2019



Pierfrancesca Bedini mentre ritira il Premio di Laurea 2019 all'Agencia 126 di Segni



Lucia Gagliarducci ritira il Premio di Laurea 2019 all'Agencia 126 di Segni



**Anna Claudia De Bernardis riceve il Premio di Laurea dal direttore dell'Agenzia 131 di Frosinone**



**Priscilla Dioguardi ritira il Premio di Laurea all'Agenzia 134 di Lido di Ostia**



**Maria Paola Piras riceve il Premio di Laurea 2019 all'Agenzia 174 di Manziana**



**Gianmarco Luzzitelli ritira il Premio di Laurea all'Agenzia 193 di Capranica**



**Andrea Bemporad ritira il Premio di Laurea all'Agenzia 194 di Cura di Vetralla**



**Elisabetta Pollin riceve il Premio di Laurea 2019 all'Agenzia 236 di Ospedaletto Euganeo**

# Disagio psichico e lockdown. Che fare?



**La Fondazione Luigi Di Liegro ha avviato la XIV edizione del corso di formazione “Volontari e famiglie in rete per la salute mentale”.**

**Un servizio reso ancor più prezioso da questi mesi di crisi pandemica, che hanno scosso certezze e acuito i problemi relazionali e di salute mentale che colpiscono molti cittadini. Ne abbiamo parlato con Luigina Di Liegro**

**A**ssistere in solitudine e senza un supporto adeguato un malato o una persona che soffre di disturbi mentali, affrontare le conseguenze economiche del lockdown, rendersi utili per alleviare l'isolamento di un familiare, di un vicino anziano, di un adolescente. Sono queste le esigenze, particolarmente sentite in questi mesi, che danno corpo alla XIV edizione del corso di formazione “Volontari e famiglie in rete per la salute mentale” organizzato dalla Fondazione Di Liegro. Il corso è partito il 3 ottobre e si svolgerà fino a dicembre. Ne abbiamo parlato con Luigina Di Liegro, segretario generale della Fondazione Don Luigi Di Liegro.

**Luigina, quali sono le conseguenze ad oggi percepibili del**

**lockdown e della crisi pandemica sulla salute mentale della popolazione?**

La pandemia ha scosso le fondamenta della nostra quotidianità: emergenza sanitaria, crisi economica e problemi sociali hanno determinato e acuito tensioni delle quali non conosciamo gli sviluppi futuri. Come ha detto recentemente Ranieri Guerra, dirigente dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, oggi si stima che i 264 milioni di persone affette da depressione nel mondo siano raddoppiati: siamo passati dal 6% del totale di persone con depressione, al 13%. Questo perché siamo anche di fronte a un impatto senza precedenti nella storia recente sulla struttura economica e sociale globale, paragonabili forse solo al periodo

dell'immediato dopoguerra. La resilienza è divenuta così una capacità indispensabile di adattamento per garantire la qualità della vita e tutelare la salute mentale messa a dura prova da questi ultimi avvenimenti. Anche per questo sono importanti la formazione del volontariato e l'orientamento in tema di salute mentale, temi, questi, che da quindici anni sono la principale vocazione della Fondazione Don Luigi Di Liegro. L'area di intervento è principalmente la città di Roma, in cui i disturbi psichici colpiscono almeno 30 mila persone.

**Quanto è importante il ruolo del volontariato nell'affrontare questa emergenza?**

Molto, e mi lasci dire che tra i “gruppi” in difficoltà e dei quali si parla



“ La crisi pandemica ha portato alla chiusura di diverse organizzazioni del Terzo settore e l'interruzione della loro attività rischia di privare la comunità dei servizi sinora offerti ”

poco vi è proprio quello del volontariato. La crisi pandemica ha portato alla chiusura di diverse organizzazioni del Terzo settore e l'interruzione della loro attività rischia di privare la comunità dei servizi sinora offerti. Eppure, quanto mai oggi è indispensabile il contributo dei volontari che incarnano e testimoniano nella realtà delle loro azioni un valore irrinunciabile: il dono. Una società priva della cultura del dare è destinata ad ignorare il valore dell'uomo che trova invece esaltazione nella pratica civile dello spirito del volontariato. Fare volontariato è uno degli strumenti nobili a disposizione soprattutto dei giovani per contribuire alla costruzione di una società civile. Imparare a darsi agli altri consentirà a chi domani sarà un medico, un operaio, un avvocato di vivere le proprie esperienze con uno spirito diverso più solidale. Questo il valore di un dono ed è questa ricchezza che motiva i volontari a fare anche sacrifici con animo leggero.

### Come si svolge il corso?

Le attività della Fondazione partono da una proposta culturale tesa alla formazione e all'orientamento in tema di salute mentale, e rivolta per



lo più a familiari delle persone con disagio psichico e a cittadini desiderosi di mettere a disposizione il proprio tempo per supportare e accompagnare in modo adeguato le persone con disagio psichico. La proposta formativa è orientata su una impostazione che propone una riconsiderazione della "persona con disagio" in quanto "persona che, in quella fase della sua vita, è attraverso

sata da un problema psichico". Il compito dei volontari consiste in un sostegno agli utenti ospiti delle strutture territoriali delle ASL attraverso attività, ludiche e non, condotte insieme, le quali, valorizzando le specifiche risorse degli utenti, hanno la funzione di facilitare l'instaurarsi di reciproche relazioni.

La Fondazione ha all'attivo anche un Servizio di orientamento e supporto sociale...

Sì, il Servizio è stato attivato dalla Fondazione nel 2014 e viene effettuato via telefono, via mail e di persona, previo appuntamento. Si tratta di una infrastruttura di sistema che fornisce informazioni dettagliate, aggiornate e personalizzate ai cittadini che hanno bisogno di orientarsi rispetto alle risorse e ai servizi presenti sul territorio, e di conoscere procedure, modalità e normative per accedere. Allo stesso tempo, permette di far conoscere le attività della Fondazione e le opportunità di inserimento per le persone con disagio e gli utenti di servizi pubblici. Il SOSS svolge inoltre una funzione di ascolto nei confronti di quanti vi si rivolgono per un consiglio, un sostegno perché in stato di disagio o sofferenza.

Contatti: 06.6792669  
supportosociale@fondazione dili  
egro.it

## IN LINEA DA BRUXELLES

### LA NUOVA INIZIATIVA COMUNITARIA DI SOSTEGNO ALLE PMI INNOVATIVE

Da Bruxelles arriva un messaggio di speranza per le piccole e medie imprese innovative. Agli inizi di aprile, la Commissione europea ha, infatti, lanciato l'iniziativa ESCALAR, che si propone di aumentare la capacità di investimento dei fondi di capitale di rischio e di private equity, generando investimenti

dotti o processi anche in un quadro economico depresso. Del resto, l'Europa non può vincere la sfida digitale contro gli Stati Uniti e l'estremo Oriente senza un tessuto di imprese



fino a 1,2 miliardi di € per sostenere le PMI all'avanguardia. ESCALAR è nato non a caso nei giorni più cupi della pandemia: il suo obiettivo è quello di stimolare le aziende europee di minori dimensioni a investire in nuovi pro-

di minori dimensioni tecnologicamente avanzate o capaci di trovare nuovi mercati.

Da tempo la Commissio-

ne europea ritiene che una delle maggiori minacce allo sviluppo delle PMI sia la difficoltà nell'accesso ai finanziamenti. La nuova

iniziativa si inserisce, pertanto, in una strategia comunitaria complessiva di sostegno al credito, resa oggi più urgente dall'emergenza epidemiologica. Il Commissario per il Mercato interno, Thierry Breton, ha dichiarato: "La Commissione sta dispiegando tutti i mezzi a sua disposizione per aiutare le imprese a superare la crisi del coronavirus. Oggi rafforziamo il nostro aiuto alle numerose aziende europee promettenti, affinché possano continuare a svilupparsi in Europa. Grazie a ESCALAR contribuiamo a sbloccare ulteriori cospicui investimenti privati per sostenere la creazione dei leader del mercato del futuro."

**Maggiori informazioni in:**

[https://ec.europa.eu/italy/news/20200408\\_escalar\\_nuovi\\_investimenti\\_per\\_la\\_crescita\\_delle\\_imprese\\_in\\_europa\\_it](https://ec.europa.eu/italy/news/20200408_escalar_nuovi_investimenti_per_la_crescita_delle_imprese_in_europa_it)

## FINANZIAMENTI COMUNITARI PER LE PICCOLE E MEDIE IMPRESE

### LA REGIONE LAZIO OFFRE PRESTITI AGEVOLATI A PROFESSIONISTI E IMPRESE

Sono molti i provvedimenti presi dalla Regione Lazio per aiutare imprese e professionisti del territorio in difficoltà a causa dell'emergenza epidemiologica. Grazie alle nuove regole decise dalla Commissione europea sull'utilizzo dei Fondi comunitari, infatti, molte risorse UE sono state incanalate verso il sostegno al lavoro e al sistema produttivo.

Sul versante dei prestiti sono da segnalare la misura "Pronto cassa" e le risorse della Banca europea degli investimenti (BEI). "Pronto cassa" offre liquidità immediata alle piccole aziende fino a nove dipendenti e ai lavoratori con partita IVA danneggiati dall'emergenza. La dotazione finanziaria ammonta a 450 milioni di euro, provenienti dal programma operativo regionale finanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR). Si tratta di un prestito che si può restituire nell'arco di cinque anni, a partire da un anno dopo l'erogazione. Per usufruire dell'agevolazione basta registrarsi sul sito [www.farelazio.it](http://www.farelazio.it) e compilare la domanda. All'indirizzo email [info@farelazio.it](mailto:info@farelazio.it) o telefonando al numero verde 800 979 780 è possibile chiedere ulteriori informazioni. Dato l'elevatissimo numero di domande finora presentate, la Regione Lazio ha stipulato a fine maggio un accordo con la Cassa Depositi e Prestiti che ha portato a incrementare la dotazione finanziaria di "Pronto cassa" a 375 milioni di euro.

Un'altra strada per le PMI alla ricerca di prestiti convenienti è il ricorso ai fondi della BEI. La Regione Lazio ha, infatti, a propria disposizione una provvista da 100 milioni del programma Italian Regions-EU Blending Programme della BEI. Grazie a questa somma saranno disponibili 200 milioni di prestiti a tasso agevolato dai diecimila euro in su, che potranno essere erogati anche alle piccole imprese. Per rendere i debiti meno onerosi per le aziende, la Regione Lazio ha aggiunto alla dotazione finanziaria offerta dalla BEI ulteriori tre milioni di euro, che serviranno per l'abbattimento dei tassi di interesse. Le imprese possono rivolgersi direttamente alle banche convenzionate, senza passare per gli uffici regionali.

E' importante sottolineare che le PMI beneficiarie di precedenti prestiti concessi dalla Regione Lazio nell'ambito della programmazione dei Fondi UE 2014-2020 godono ora di una moratoria per la restituzione delle somme avute. Si tratta di misure come, a esempio, il Fondo Rotativo per il Piccolo Credito, il Fondo Futuro, i prestiti partecipativi e lo Smart Energy Fund. La "moratoria regionale straordinaria 2020" vale per tutti i beneficiari che non abbiano posizioni debitorie deteriorate, che non siano in procedura fallimentare e a carico dei quali non risultino protesti o non siano gravati da ipoteche legali o giudiziali, decreti ingiuntivi, pignoramenti immobiliari e altro. I finanziamenti per i quali si può procedere alla moratoria regionale 2020 devono essere attualmente in corso e le rate possono essere già scadute (non pagate o pagate solo parzialmente) da non più di 90 giorni alla data di presentazione della domanda da parte dell'impresa. La sospensione delle rate può essere concessa per un periodo massimo di 12 mesi. In alternativa, può essere concesso un allungamento del periodo di ammortamento del finanziamento, per un arco di tempo massimo del 100% della durata residua e, comunque, fino a un massimo di 5 anni.

#### Maggiori informazioni in:

[www.farelazio.it](http://www.farelazio.it)

<http://www.lazioeuropa.it/prontocassa>

<http://www.lazioeuropa.it/news/general/coronavirus-bandi-credito-moratoria-dei-rimborsi/>

[http://www.regione.lazio.it/rl\\_main/?vw=newsDettaglio&id=5551](http://www.regione.lazio.it/rl_main/?vw=newsDettaglio&id=5551)



# Passione e coraggio

**In occasione della tappa di Tivoli del Giro Rosa 2020 (la competizione ciclistica femminile internazionale sostenuta dal Gruppo Iccrea) BCC Roma ha consegnato alla socia Luana Ferri il premio "For Women Energy", ideato per valorizzare le donne della Banca che si sono contraddistinte per energia, passione e talento nella società**



**E** sistono dei momenti che ci fanno capire quanta determinazione ci sia nelle persone. Non si arrendono e vanno avanti. Questo è successo il 14 settembre scorso a Tivoli, quarta tappa del Giro Rosa 2020, la più lunga e faticosa, dove in un clima caldo e afoso di un'estate che ancora non cede il passo all'im-

minente autunno, le atlete hanno gareggiato per conquistare il loro piazzamento.

All'arrivo a piazza Giuseppe Garibaldi le cicliste sono provate, i loro volti però sono visibilmente soddisfatti: ce l'hanno fatta! Hanno raggiunto il traguardo, il loro obiettivo. Fa piacere vedere la voglia di com-



petere, magari di vincere, ma comunque di fare quello per cui ogni atleta in gara sente dentro di sé: realizzarsi nella propria passione.

Proprio per alimentare quest'ambizione, Il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea ha sostenuto la competizione sportiva del Giro Rosa 2020 in qualità di main sponsor, coinvolgendo per la tappa di Tivoli BCC Roma che, come sempre, è vicina alle iniziative territoriali che valorizzano le persone.

BCC Roma, oltre a promuovere l'evento, ha voluto però fare di più. Il Giro Rosa mette in evidenza le migliori atlete che offre il panorama internazionale del ciclismo femmi-

**Il Direttore Antonello Piacentini e la nostra socia Luana Ferri**



tra le clienti e le socie dell'agenzia, la dottoressa **Luana Ferri** quale figura che, in questo momento storico di disagio sociale riconducibile alla pandemia Covid-19, meglio esprime l'impegno professionale solidale verso le persone del territorio di Tivoli.

La dottoressa Ferri è una "donna del Credito Cooperativo di Roma", socia del nostro istituto bancario, che, come molte donne della banca, è impegnata professionalmente nell'assistenza alla salute delle persone. La dottoressa Ferri esercita da più di trent'anni la professione medica, come medico di continuità assistenziale, come specialista in reumatologia, ma soprattutto come medico di famiglia.

nile. BCC Roma in aggiunta ha anche voluto dare un dovuto riconoscimento al contributo che le donne del territorio danno alla propria comunità, assegnando il Premio "For Women Energy". Il Premio è stato ideato per valorizzare le donne della Banca che si sono contraddistinte per energia, passione e talento nella società.

Con il coinvolgimento e sostegno della agenzia 111 di Villanova di Guidonia, è stata individuata,





È stata presidente della Associazione Medica di Tivoli e della Valle Dell'Aniene, fa parte della SIMPeSV (Società Italiana di Medicina Preventiva e Stili di Vita) ed è CTU del Tribunale di Tivoli. Attualmente ha assunto l'incarico di membro per la medicina generale nel gruppo interdisciplinare del Distretto di Tivoli per l'Organizzazione e Gestione territoriale emergenza Covid-19. Questo gruppo si occupa di monitorare e coordinare gli interventi necessari nei casi di positività, sia per il decorso clinico dei contagiati, sia per il contenimento della diffusione del Covid-19 stesso.

Durante la consegna del Premio For Women Energy, la dottoressa Ferri si è soffermata nell'analizzare la particolare situazione sanitaria che sta vivendo il mondo e in particolare il territorio di Tivoli dove lei opera.

Da quando esercita la sua professione non le era mai capitato di affrontare un'emergenza sanitaria di livello così alto. È stato devastante l'impatto che questa pandemia ha avuto sulla popolazione e in particolar modo su ogni categoria di operatori sanitari, esposti costantemente a un alto rischio di contagio e con l'obbligo di convivere con la tensione che la responsabilità professionale e umana richiedono per supportare i pazienti. Nella sua attività di medico di famiglia si è trovata ad affrontare situazioni completamente nuove e con-



dizioni spesso critiche. Quotidianamente ha dovuto prendere decisioni determinanti, spesso dovendo interpretare dei sintomi non necessariamente differenti da altre forme di patologie, con la responsabilità di produrre una diagnosi esatta.

Riuscire a esprimere una valutazione corretta, non solo è stato essenziale per la cura del paziente, ma è diventato fondamentale per la comunità intera. L'attenzione a non aggravare le strutture sanitarie è stata una componente determinante per garantire a tutti un'opportunità di cura.

Inoltre, si è trovata a dover gestire, ancor più di prima, il fattore psicologico di ciascun paziente. L'assistito

si è sentito destabilizzato e impaurito nel dover affrontare una malattia sconosciuta, non metabolizzata, che lo ha portato inevitabilmente alla diffidenza e al disorientamento comportamentale.

La dottoressa Ferri è certamente una testimone diretta, come tutti i suoi colleghi, dell'emergenza sanitaria, e la sua energia, la sua passione e la sua determinazione diffondono fiducia per il superamento dell'ostacolo. Sarà faticoso, come lo è stato per le nostre cicliste, giungere al traguardo ma per tale scopo, come hanno fatto loro, si dovrà avere la stessa passione.

**Tullio Tucci**

## SCONTRONE

## IL LAVORO DEGLI ARTISTI DURANTE IL LOCKDOWN

**A** Scontrone si è svolta l'esposizione "In tempo di... Il lavoro degli artisti nel lockdown", con il patrocinio del Comune di Scontrone e il sostegno della BCC di Roma. Ideatore e curatore della rassegna è l'artista, consigliere comunale e presidente dell'Associazione Pescatori Aufidena Lino Spada.

All'inaugurazione tenutasi sabato 8 agosto, ad introdurre Spada è stato il sindaco di Scontrone Ileana Schipani: "L'emergenza pandemica ha causato una vera e propria sospensione del tempo per la società e per la natura. Queste rappresentazioni, realizzate in quei mesi complicati, possiedono un'intensa potenza comunicativa e arricchiscono ulteriormente gli spazi artistici espositivi già presenti nei nostri paesi andando a comporre una mostra diffusa nel capoluogo e nella frazione e all'interno del circuito culturale territoriale. Uno speciale ringraziamento a Lino Spada e agli altri autori, che ispirati da quella esperienza hanno lasciato a Scontrone una traccia importante della loro creatività".

In particolare, a Scontrone hanno trovato posto la raccolta "Naturarte" di Stefano Maugeri presso Centro di Documentazione Hoplitomeryx, e l'opera "Tra gli alberi" di



Gaetano Di Filippo presso la Casa degli Appennini. A Villa Scontrone, presso la sede della delegazione comunale, è stata esposta la raccolta "De-generazioni" di Giacomo Campana e la scultura "Assenza" di Lino Spada, inserita nella già esistente esposizione "Frammenti". Al Centro Polifunzionale, invece, le raccolte "Maremma" di Carlo Becchia e "Andrà tutto bene" dei ragazzi di Sara Melone, con le piccole opere realizzate dai bambini durante il lockdown.

## BCC ENERGIA ED ENEL X PER LA MOBILITÀ ELETTRICA

***Mentre la Commissione Europea accresce l'obiettivo di riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub> per il 2030 dal 40% al 55% , BCC Energia ed Enel X firmano un accordo per dare impulso alla mobilità elettrica***

BCC Energia - il Consorzio delle Banche di Credito Cooperativo che supporta le BCC nei servizi in ambito energetico - ed Enel X, la business line del Gruppo Enel dedicata ai prodotti innovativi e soluzioni digitali, hanno annunciato la sottoscrizione di un accordo quadro.

L'intesa prevede una *partnership* per la fornitura di materiali e servizi per l'installazione, gestione e manutenzione di infrastrutture di ricarica di veicoli elettrici (auto, furgoni, motoveicoli) presso le sedi e le filiali delle Banche di Credito Cooperativo.

La mobilità elettrica è il nuovo tassello che si inserisce nel mosaico delle azioni e degli interventi che il Credito Cooperativo mette in campo per transitare verso la sostenibilità energetica e un futuro più *green*. Un mosaico già composto dalla promozione e dall'uso di fonti rinnovabili di energia, dall'efficientamento degli impianti e dal monitoraggio dei consumi.

Solo nel 2019, attraverso il Consorzio BCC Energia, il Credito Cooperativo ha evitato l'immissione in atmosfera di 35.567 tonnellate di CO<sub>2</sub>. Le BCC e le imprese socie o clienti aderenti al Consorzio, nel 2019, hanno infatti consumato 125.199.391 KWh di energia green (generata da fonti rinnovabili) a condizioni agevolate, con un risparmio di 1,3 milioni di euro.

La nuova *partnership* permetterà di diffondere anche nei piccoli centri e nelle aree interne, oltre che nelle città e nelle aree metropolitane, la cultura e le prassi di mobilità sostenibile grazie alla capillarità che caratterizza le Banche di Credito Cooperativo, unita alle soluzioni tecnologiche innovative di Enel X, che già opera sull'intero territorio nazionale.

## BRACCIANO IL TIRO PERFETTO



**P**romuovere il tiro a segno. Scoprire talenti. Sono i principali obiettivi della sezione del Tiro a Segno Nazionale di Bracciano che fu fondata nel 1885, sotto l'egida dell'Unione Italiana Tiro a Segno. Fulcro della sezione è l'attività agonistica, soprattutto giovanile. Il centro è dotato di 6 linee aria compressa per attività sportiva (a partire dai 10 anni) e di un'aula didattica multimediale.

## CISTERNA DI LATINA VESPA: IL MITO CHE NON TRAMONTA MAI

**L**a vespa non è semplicemente uno scooter. È un mito. Un'icona senza tempo che ha attraversato la storia del nostro paese, caratterizzandone, in parte, i costumi. Ha adepti in tutto il mondo. Nel 2011 un gruppo di amanti della vespa di Cisterna di Latina fonda il Vespa Club "Aldo Terrinoni" per riunire appassionati e scoprire in sella all'amata due ruote paesaggi, luoghi e realtà enogastronomiche dell'agro pontino. È affiliato al Vespa Club Italia.



## CASTEL DI SANGRO GRANDE SUCCESSO PER IL RITIRO PRE-CAMPIONATO DEL NAPOLI

**G**rande soddisfazione da parte del Napoli Calcio per come Castel di Sangro ed il suo comprensorio hanno accolto, per dodici giorni, il ritiro pre-campionato del club partenopeo. Impianti sportivi all'avanguardia, ricettività alberghiera e ristorazione all'altezza della situazione: è quanto è stato fatto per recepire le esigenze del Napoli e, in poche settimane, mettere in piedi, con la collaborazione dell'amministrazione comunale di Castel di Sangro, guidata dal sindaco Angelo Caruso, e delle forze dell'ordine, un'organizzazione esemplare. Squadra, tifosi partenopei e stampa al seguito sono stati accolti in piena sicurezza. Un incontro riuscito quello tra Regione Abruzzo e il Napoli, dunque, che ha consentito anche di centrare un primato: la prima partita di calcio in Italia aperta parzialmente al pubblico dopo il lockdown in occasione del triangolare tra Napoli, Castel di Sangro e L'Aquila grazie ad una specifica ordinanza emanata dalla Regione, che ha consentito di ampliare la presenza del pubblico a circa 1600 spettatori. Durante i giorni del ritiro, la Coppa Italia appena conquistata dal Napoli è stata custodita nella casaforte dell'agenzia BCC Roma di Castel di Sangro.



## RONCIGLIONE MATERIALI SANITARI ANTI COVID PER L'ISTITUTO COMPRESIVO "M. VIRGILI"



Il 23 settembre scorso il Vice Direttore Generale Vicario BCC Roma Francesco Petitto ha consegnato alla Dirigente scolastica Stefania Zega del "Virgili" di Ronciglione 1200 mascherine, gel disinfettanti, guanti in lattice e borse per conservare gli indumenti degli alunni durante le lezioni in classe.

Erano presenti alla consegna anche il Direttore dell'agenzia di Ronciglione, Luca Lucidi, e una folta rappresentanza del corpo docente.

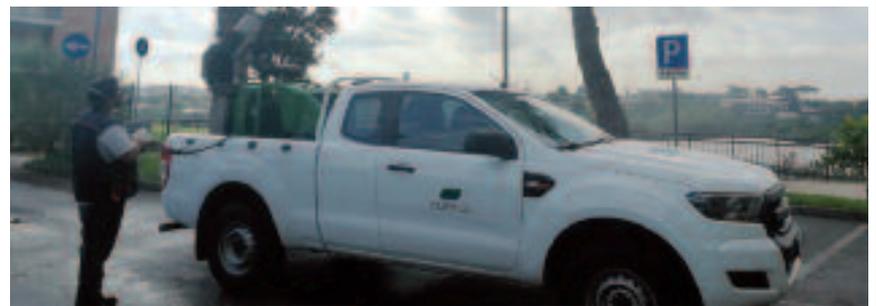
"Si tratta di una donazione – ha detto Petitto – che la Banca fa molto volentieri. La scuola ha sofferto molto, ma la sua ripartenza in sicurezza è un segnale di speranza per tutto il Paese. In un periodo così difficile la Banca resta vicino alla scuola e non viene meno al suo impegno verso le comunità locali, nello spirito mutualistico e di vicinanza che contraddistingue il suo modo di agire da più di 65 anni".



### A.M. Verde 2000 S.r.l.

Azienda certificata, offre servizi di disinfestazione, derattizzazione e manutenzione del verde. A.M. Verde 2000, a seguito dell'emergenza Covid, mette oggi a disposizione dei clienti un nuovo macchinario per la sanificazione (si chiama I Cube), che consente di sanificare qualsiasi spazio interno da ogni tipo di agente patogeno, compresi super batteri, con abbattimento certificato al 99.99%. Ricordiamo che il decreto legge del 17 marzo 2020, il decreto Cura Italia, riconosce un credito d'imposta al 50% delle spese di sanificazione degli ambienti di lavoro, fino a un massimo di 20mila euro. Per i soci BCC Roma è inoltre prevista una scontistica particolare.

Via Casalnoceto, 63 - 00166 Roma  
Tel 06.61597444 - Fax 06.61597445  
info@amverde2000.com  
www.amverde2000.com



**Fausto Roma, socio della nostra Banca, è un affermato artista contemporaneo. In collaborazione con la "Romberg Arte Contemporanea" ha allestito la scorsa estate una personale dal titolo Acquatica, andata in scena a Venezia, in contemporanea alla 58° Esposizione Internazionale d'Arte, e a Latina. Riportiamo uno stralcio della presentazione dell'evento veneziano**

L'artista, il pittore e scultore Fausto Roma, la mostra, una suggestiva personale dal titolo "Acquatica", e un'accurata selezione di lavori realizzati nell'ultimo anno in un approfondimento del significato profondo di questa sostanza. Sono opere pittoriche di grande e grandissimo formato dalla forte personalità, realizzate con la tecnica dell'acrilico su tela, che si accostano a un tappeto d'artista in cui il richiamo a un'arte antica come quella tessitoria incrocia un sapore fortemente contemporaneo.

Dopo aver esplorato a fondo negli ultimi anni l'elemento terra, l'occhio dell'artista sposta il focus verso l'elemento liquido, che dal territorio nasce e scorre: acqua come fonte di vita, via di salvezza, bisogno irrinunciabile, come purezza e limpidezza di sentimenti.

Le grandi tele prodotte per la mostra sono in dialogo con l'intimo splendore barocco dello storico Palazzo veneziano, che si affaccia esso stesso su una riva d'acqua. Uno scambio

# Acquatica

di battute tra interno e esterno, e tra l'elemento stesso e la città lagunare. Un'indagine che dalle creature marine che popolano i corsi d'acqua come il *Phlyctenanthus australis*, l'*Holacanthus ciliaris*, il *Tridacna crocea* e l'*Octopus briareus* - che danno anche il titolo alle opere - si trasla in vivide mappe concettuali che come dei percorsi segnici, trasformano la rappresentazione fisica in una sintesi d'indagine simbolica.

La ballata allegorica degli organismi acquatici permea anche il morbido tappeto realizzato a mano, posato a terra al centro della stanza, una superficie di trame intrecciate dai colori vivaci, che spinge il fruitore ad un approccio cha abbraccia più sensi - l'opera si vede, si tocca, si percorre in un rapporto mediato dalla sua natura di oggetto decorativo, di suolo sacro e di manufatto in grado di farci volare con la mente.





La mostra esplora, con il suo intreccio di trame e pennellate, il valore paradigmatico dell'elemento acquatico che dal particolare conduce a un tutto di rinnovate realtà e esperienze sensoriali attraverso il passaggio ideale di un ponte metaforico di ricordi astratti in un'atmosfera di peculiare unicità.

*testo a cura di Gaia Conti*

# OUT SOUR CER UNICO

- CARTE VALORI
- AGENDE & CALENDARI
- OPERATIVITÀ E TRASPARENZA BANCARIA
- PROMOZIONALE
- STAMPA DIGITALE E DATO VARIABILE
- ARCHIVIAZIONE OTTICA E FISICA
- EOLO
- SOLUZIONI PER LA STAMPA ALL IN

Capire le esigenze, fornire le soluzioni migliori, ridurre tempi e costi delle singole forniture non basta più.

Il mercato sempre più competitivo richiede continui perfezionamenti dei processi di gestione; il passo successivo è ottimizzare la rete dei fornitori.

La scelta dell'outsourcer unico è vitale: solo un partner solido ed affidabile garantisce un reale vantaggio competitivo.

**Cisra: il vostro outsourcer unico.**



**Spirito di innovazione da oltre 40 anni.**

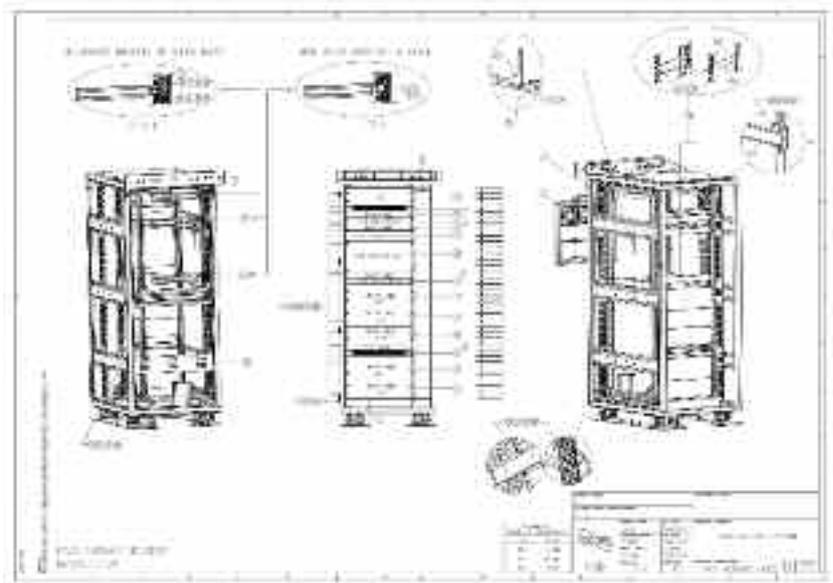
La **IcodeL** è un'azienda laziale (socia della nostra Banca) tra le più dinamiche nel campo dell'elettronica per le comunicazioni. Si tratta di un settore strategico, ad alto tasso di tecnologia e in continua evoluzione, come ci ha detto il Direttore Commerciale **Eugenio Falcone**



# Una realtà imprenditoriale ad alto tasso tecnologico

**Direttore, qual è il campo d'azione della IcodeL?**

È dal 2003 che lavoriamo nel campo dell'elettronica in uno stabilimento che occupa una superficie di circa 2500 mq coperti. Contiamo su un'esperienza ormai ultradecennale (siamo nati nel 2003, anche se io, ad esempio, lavoro in questo campo già dalla metà degli anni '70) e abbiamo dalla nostra un personale altamente qualificato che ci consente di offrire "chiavi in mano" un complesso di apparati e di sistemi ad elevato contenuto tecnologico. Per fare questo abbiamo acquisito all'interno dell'azienda le necessarie esperienze multidisciplinari in campi che vanno dalla progettazione elettrica, elettronica e meccanica fino alla realizza-





qualità, vengono progettate per rispondere ai più stringenti requisiti in campo meccanico, elettrico ed elettromagnetico del mercato. Le strutture possono essere poi cablate ed equipaggiate con apparati ad alta tecnologia, di progettazione interna, adattabili ad ogni tipo di esigenza meccanica e funzionale. I rack e le consolle finiti vengono sottoposti in fase di collaudo a prove di isolamento elettrico. Su richiesta del committente possono essere eseguite prove speciali (resistenza a vibrazioni e shock, emissioni elettromagnetiche). D'altronde possiamo vantare anche la fornitura di rack completamente allestiti e certificati a uso navale. È così, insomma, che siamo in grado di fornire soluzioni e sistemi affidabili e tecnologicamente all'avanguardia.



**Il vostro è un mercato in continua evoluzione. Come affrontate le sfide che vi pone?**

Il nostro è un personale estremamente aggiornato e formato. Faccio l'esempio del reparto di ingegneria, che è in grado di eseguire la progettazione di parti e componenti meccaniche integrabili con elettronica. C'è una fase di progettazione che ha inizio con uno

dei relativi assiemi, vengono effettuati l'analisi strutturale, la simulazione ed il calcolo degli stress meccanici e dei relativi diagrammi di sollecitazione. Estruendo dai modelli 3D i disegni costruttivi, realizziamo nella nostra officina meccanica i pezzi progettati. Mi lasci aggiungere che la nostra è una attività strategica, al punto che abbiamo avuto dalla Prefettura il permesso di non chiudere mai durante il recente lockdown dovuto alla pandemia di Covid-19.

zione di apparati e complessi sistemi elettronici ed elettromeccanici.

**Come si articola il vostro lavoro?**

Una delle principali attività di Icodel consiste nella progettazione e realizzazione di consolle, rack e quadri elettrici con relativi accessori. Le strutture meccaniche, di altissima

studio di fattibilità dove si analizzano le specifiche e le prestazioni che le componenti meccaniche devono rispettare e di conseguenza si scelgono i materiali e i tipi di lavorazioni da effettuare. Successivamente, mediante l'utilizzo dei software Inventor e Nastran, vengono creati i modelli 3D delle componenti meccaniche e

**Icodel s.r.l.**  
Via Angela Vacchi 27/29  
Aprilia (LT)  
Tel: 06.49771665  
06.9747118  
email: info@icodel.it

**La *Sevitex*, azienda socia della nostra Banca, è da 50 anni protagonista nella produzione della biancheria destinata ad alberghi, ristoranti, catering, compagnie di navigazione, circoli sportivi e centri benessere. La sua è una produzione artigianale, di grande qualità, apprezzata anche oltre i confini italiani. Al vertice, da sempre, c'è la famiglia Sevi, giunta ormai alla terza generazione nella gestione di questa rilevante realtà imprenditoriale. Ne abbiamo parlato con *Massimo Sevi*, figlio del fondatore Raniero**

**Signor Sevi, è una storia lunga quella della *Sevitex*. Come ha avuto inizio?**

L'azienda nasce nel 1969 per iniziativa di mio padre Raniero che, insieme alla moglie Renata Bolzoni, fondò la *Sebotex*, che 10 anni dopo prenderà il nome con cui è conosciuta oggi. Fino al 1995 la *Sevitex* ha lavorato nella produzione conto terzi di biancheria per aziende italiane leader nel loro settore. Questa lunga esperienza ha permesso mio padre di acquisire l'*expertise* necessaria anche in campi diversi da quello della produzione, come ad esempio l'acquisto delle materie prime e la commercializzazione del prodotto finito.



## Un'azienda, tre generazioni

**Poi c'è stato un salto...**

Sì. Nel 1995, Raniero acquista la sua prima tessitura con cui da inizio alla realizzazione di una propria produzione con il marchio *Sevitex*. Mio fratello Maurizio, ha seguito il padre fin da quando era piccolo, anche lui affascinato dai vari processi con cui dalla materia prima grezza si riusciva a realizzare un prodotto finito, curato in tutti i suoi particolari. Maurizio era così attratto dal lavoro che, per imparare l'arte ed il mestiere, alternava alla scuola la presenza in azienda a fianco del padre. Gli anni trascorsi accanto a Raniero hanno permesso a Maurizio di acquisire tutti i segreti del mestiere, dalla cura dei particolari alla realizzazione di ricami

unici ed eleganti. Anche io e Rita, gli altri due figli di Raniero, una volta preso il diploma abbiamo iniziato ad occuparci dell'azienda.

**E oggi?**

Oggi, dopo la scomparsa di nostro padre Raniero, l'azienda è gestita da me Maurizio, e Rita. Siamo impegnati a tempo pieno, anche se con funzioni diverse, per ricoprire tutti i ruoli chiave in cui si articola l'attività.

**Qual è l'elemento distintivo che è la ragione del successo ultradecennale della vostra azienda?**

Non si tratta in realtà di un solo elemento. Ce ne sono molti, e contribuiscono tutti a dare corpo all'unicità



dei nostri prodotti rispetto a quelli dei competitors. Si tratta di un'esperienza complessiva che è stata tramandata di padre in figlio, una passione per la qualità che è riscontrabile anche nella scelta delle materie prime utilizzate (lino e cotone). D'altronde dopo circa 50 anni, la Sevutex continua a rimanere protagonista nel mercato della biancheria, prodotta sempre in modo artigianale, con un personale qualificato che garantisce un elevato standard di produzione dei manufatti. La lavorazione delle

finiture è eseguita con cura e ricercatezza fin nei minimi particolari, ed è questo che garantisce confort, morbidezza ed eleganza.

### **Come è strutturata oggi l'azienda?**

Attualmente, la Sevutex vanta due tessiture in Brianza e una in provincia di Torino, nonché un laboratorio per la finitura a Roma, dove ancora oggi risiede la sede legale ed operativa dell'azienda. Negli ultimi anni ci siamo specializzati anche in lavorazioni interamente personalizzate su richiesta dalla clientela. Ma quello che mi preme particolarmente sottolineare è che l'azienda ha iniziato un nuovo ciclo della sua vita, perché si avvale ormai anche della collaborazione dei nipoti di Raniero, la terza generazione, che sta apportando entusiasmo e nuove idee, sia nel marketing, per lo sviluppo dell'immagine e del brand, che nella fase commerciale. Il tutto per permetterci di penetrare anche i mercati esteri, salvaguardando sempre le caratteristiche qualitative del *made in Italy* che resta l'elemento distintivo della Sevutex.

### **Come si articola il lavoro aziendale?**

Tutto nasce all'interno della Sevutex





poiché siamo interessati ad avere un controllo completo della produzione, a partire dai telai, che sono di nostra proprietà. Consideri che operiamo con filati di cotone egiziano e turco tra i migliori al mondo, ma anche con lino di qualità superiore, puro o in mischia con il cotone. Studiamo le strutture dei tessuti, disegniamo le grafiche dei diversi articoli e creiamo successivamente le varianti di colore, realizzando così prodotti esclusivi per ogni cliente. Tutti i tessuti vengono tagliati a mano seguendo il drittofilo, garantendo un prodotto che non subisce deformazioni durante i lavaggi e l'utilizzo. Inoltre, in fase di taglio, vengono tenuti in considerazione i ritiri naturali del tessuto per ottenere un prodotto finito che, dopo il lavaggio, rispecchi le misure richieste dal cliente. Nei nostri laboratori, poi, personale altamente qualificato realizza il "su misura", eseguendo lavorazioni come l'orlo a cappuccio, l'orlo a jour, la



fascia applicata e tanto altro. È così che rendiamo il prodotto Sevitex esclusivo. Mi lasci aggiungere a questo proposito che abbiamo appena creato un prodotto unico al mondo, il PluMy, un piumino realizzato interamente a mano dalle nostre sarte unendo il primo tessuto di piuma al mondo, il Thindown, rivestito dal cotone più pregiato, il Giza. Ne risulta un prodotto caldo e leggero come mai in precedenza. Da qui nasce anche una nuova collezione con il brand Float Collection, fatta di biancheria da letto e da bagno, ed il KiMy, un kimono in versione estiva ed invernale.

#### Italia

Roma, Via di Villa Spada 8  
Tel. 06 8121789  
06 88642602  
info@sevitex.com

#### Emirati Arabi Uniti

Abu Dhabi  
12° piano, Deluxe Tower,  
Delma Street, 45667  
Tel +971 2 4455007  
uae@sevitex.com



**QUANDO VIVI LA TUA IMPRESA È BENE  
CHE QUALCUNO SI METTA AL TUO FIANCO.  
SE È LA TUA BANCA, È MEGLIO.**

**IMPRESIAMO**



Tutta la forza  
di chi ti sta vicino



[www.bccroma.it](http://www.bccroma.it)



Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali dei prodotti Impresiamo, e per quanto non espressamente indicato e precisato nelle informazioni ai Fogli Informativi numero 108 e 109 che sono a disposizione dei clienti, anche in supporto cartaceo, presso tutte le Agenzie della nostra Banca e sul sito [www.bccroma.it](http://www.bccroma.it)



**Roma**

Quando si sono conosciuti quindicenni in una parrocchia di Roma, mai avrebbero immaginato che la loro amicizia li avrebbe portati a diventare i conduttori di una delle trasmissioni radiofoniche più amate dagli italiani, *Il ruggito del coniglio* in onda su RaiRadio2. Da un quarto di secolo **Antonello Dose** e **Marco Presta** ci intrattengono in maniera sagace, ironica, intelligente, creando un ponte tra la vita delle persone comuni e l'attualità del Paese



# 25 anni da conigli ruggenti

di ANNALISA BUCCHIERI





“ L'intesa tra noi è quasi animalesca, sono talmente tanti anni che ci conosciamo che ci capiamo senza bisogno di dirci niente ”

**A**lle soglie del venticinquennale (caduto il 2 ottobre) siamo andati a trovarli per sondare la ragione di un successo che non accenna a declinare. Hanno risposto “in sintonia” radiofonica alle domande, con l'intesa animalesca che gli permette di essere un tandem perfetto in trasmissione.

**Partiamo dalla preistoria: entrambi avete intrapreso giovanissimi un percorso attoriale e lavorato in teatro fino a ritrovarvi insieme in uno spettacolo di Luca Ronconi. Sembra paradossale che due aspi-**

### **ranti attori a un certo punto si rivolgano alla radio. Maggiori guadagni?**

Macché (ridono, ndr), è la vita che con delle circonvoluzioni stranissime ci ha portato dove non avremmo mai pensato. Dopo l'esperienza parrocchiale, abbiamo lavorato calcando le assi del palcoscenico in diversi ambiti e con compagnie differenti. Ci siamo ritrovati da giovani adulti a dirci “perché non scriviamo qualcosa da proporre in tv?” e per due anni siamo andati avanti così: proponevamo le nostre idee che formalmente

venivano respinte per poi essere realizzate da altri. Finché non abbiamo conosciuto un grande maestro di scrittura, Enrico Vaime, che ci ha preso come suoi assistenti e con lui abbiamo iniziato a scrivere per la televisione, sia per programmi come

il Festival di Sanremo, sia per personaggi comici come Montesano. Poi un giorno lui diede i nostri riferimenti alla Rai che cercava giovani talentuosi per sperimentare qualcosa di nuovo alla radio. Dopo tanto impegno e studio sulla presenza scenica, fisica, ci siamo ritrovati a esprimere tutto “a voce”. Però anche quello studio ci è servito in radio...

**In realtà non siete solo i conduttori ma anche gli ideatori de *Il Ruggito del Coniglio*: come andò nel 1995 quando la proponeste a MammaRai?**

Inizialmente si era pensato ad un programma di varietà, in onda su

Radio1, che tuttavia non aveva particolarmente colpito i dirigenti Rai di allora. Così iniziammo con una striscia breve, un quiz *Chidovecomequando* (1993-94) su Radio2, che ci permise di capire le potenzialità divertenti dell'interazione con il pubblico e così proponemmo una nuova trasmissione, che fu accettata anche grazie all'intervento benevolo di Renzo Arbore.

**Secondo voi a cosa è dovuto il successo imperituro della trasmissione, oltre naturalmente alla vostra bravura?**

Al pubblico, perché in realtà noi facciamo la trasmissione insieme a loro, a quelli che ci chiamano, che intervengono, che assistono. In realtà noi siamo degli attivatori “enzimatici” della brillante immaginazione e comicità insita nell'italianità. La capacità di affrontare con un sorriso le difficoltà è loro. Noi siamo i sacerdoti di un rito che è fatto dalla gente comune, dai radioascoltatori.

Un'altra cosa che ci ha aiutato è che viviamo in un Paese che offre una marea di spunti bizzarri e comici, e non solo nella politica ma in genere nell'attualità, nella cronaca quotidiana.

**Il rapporto tra di voi è sorprendente perché non vi sovrapponetate mai, la battuta di uno segue in tandem quella dell'altro, riuscite ad armonizzarvi perfettamente. Studiati a tavolino o vi è una parte di improvvisazione?**

Dietro l'apparente spontaneità c'è un lavoro giornaliero di scrittura del programma di quasi 8 ore e più. Le parti improvvisate sono quelle con il pubblico e funzionano perché ormai abbiamo esperienza e i nostri



nel rapporto con il pubblico. La televisione informava, dava i bollettini di guerra, era tenuta alle notizie terribili. La radio ti sosteneva, tutto il giorno ti accompagnava dicendoti “dai forza, non mollare, ce la faremo insieme, coraggio ne usciremo insieme, state attenti a lavarvi bene le mani e ora sentite questa notizia qui..”. Il ruolo amicale lo svolgeva

trascorsi attoriali ci permettono di gestire il gioco a tema che abbiamo scelto per quella puntata. Di solito seguiamo il principio che se troviamo divertente quel gioco scherzoso può esserlo anche per i nostri radioascoltatori. L'intesa tra noi è quasi animalesca, sono talmente tanti anni che ci conosciamo che ci capiamo senza bisogno di dirci niente. Fra l'altro abbiamo metabolizzato anche il fatto che ogni tanto capita che ci parliamo sopra. Del resto sono tre ore di trasmissione, qualche imperfezione concedetecela.

**Dopo 5mila puntate e 25 anni di fila on air come si affronta la routine e la stanchezza? Come si fa a tenere la voce e il morale sempre alti e brillanti?**

L'esperienza ci ha insegnato che non devi combattere il tuo stato d'animo ma metterlo in scena. Se un giorno sei stanco e intontito perché hai dormito poco e male lo dici ai microfoni, perché ci sarà una metà del pubblico che è stanca e ha dormito poco e immediatamente capisce, si crea subito empatia ed effetto comico anche in questa debolezza. Il bello della radio rispetto alla televisione dove devi stare sempre azzimato o rispet-



tare una formalità visiva, è che puoi essere te stesso veramente. Presentarti anche con la barba lunga. Inoltre ci sostiene un senso di missione: facciamo un lavoro bellissimo, siamo fortunati per cui cerchiamo di restituire qualcosa di questa buona fortuna e di contribuire allo stato vitale del Paese.

**A maggior ragione ai tempi del covid19, la vostra trasmissione ha avuto un ruolo importante, quasi terapeutico.**

Basti pensare al ruolo diversissimo che hanno avuto radio e televisione

la radio, perciò la gente vuole bene alla radio perché la radio è un amico che ti segue sempre mentre fai altre cose, lavori, guidi, fai la spesa. ti sta vicino, ti informa ma ti dà anche un po' di coraggio. Ti accompagna.

**La radio sta al cinema e alla televisione come l'hockey su prato sta al calcio. Si può fare con poco investimento ma movimenta anche pochi soldi. Eppure la vostra trasmissione conta molte inserzioni pubblicitarie. Qualcosa è cambiato?**

Beh, a volte discutiamo con la Rai

perché c'è troppa interruzione pubblicitaria per i nostri gusti ma rimane pur sempre un segno di salute. La radio è anche un grande veicolo di promozione, è presente nei supermercati, nella filodiffusione dei luoghi di lavoro come degli esercizi commerciali, ti segue ovunque nei viaggi.

Ogni giorno, 35 milioni di italiani sentono le varie stazioni: un bacino di utenza enorme al quale la televisione non arriva neanche lontanamente. Ed è per questo che molte aziende stanno investendo sulla radio piuttosto che sul piccolo schermo, prima fra tutte la Fiat che ha rilevato le radio del gruppo L'Espresso. Persino i grandi editori lo hanno capito: la Mondadori ha tre emittenti radiofoniche. La radio è modernissima e prosperosa.

### **Come è andato il Talent Marconi che avevate indetto per il ventennale del vostro show?**

Speravamo meglio, sono arrivate tante adesioni ma non abbiamo trovato personaggi folgoranti. Dobbiamo stimolare meglio i giovani a studiare la radio, ad informarsi su un media con cui loro hanno poco dimestichezza essendo molto concentrati sul web e sui social. Ciò ci sprona a coinvolgere di più i giovani e fargli scoprire questo mezzo dove si possono fare cose meravigliose e rivoluzionarie come hanno dimostrato le radio libere di qualche anno fa...

**Allora cari Dose e Presta, visto che ancora non ci sono delfini all'orizzonte a cui lasciare il testimone, non potete mollarci: Aloha! Ci sentiamo domani mattina, stessa onda, stessa ora.**

## Chi sono Dose & Presta

In realtà è difficile affrontare una biografia professionale dei due conduttori separatamente. Dose e Presta sono un binomio inscindibile: separati solo alla nascita, la scrittura comico-satirica e la radio li hanno ormai uniti per sempre in un curioso, intelligentissimo e ironico animale bifronte.

Antonello Dose, friulano di nascita (1962), si trasferisce a pochi mesi con la famiglia a Roma dove vive e lavora. Nel 1981 inizia a studiare come attore nel campo dell'Antropologia teatrale presso il Centro per la Sperimentazione e la Ricerca Teatrale di Pontedera. Lasciata Pontedera recita in teatro con Luca Ronconi e nel cinema con Marco Bellocchio. Marco Presta, natali romani (1961), intraprende un percorso di recitazione più classico, diplomandosi all'Accademia d'Arte Drammatica "Silvio D'Amico". Ha lavorato in teatro con Luca Ronconi, Aldo Trionfo e Andrea Camilleri. Rincontratisi nella seconda metà degli anni ottanta, iniziano professionalmente l'attività di autori per il mondo dello spettacolo. I due collaborano con Enrico Vaime alla realizzazione di testi teatrali e televisivi, tra cui un Festival di Sanremo. Scrivono per Fabio Fazio, Enrico Montesano, Tullio Solenghi e Simona Marchini. Infine approdano nel 1993 alla radio. Dal 2 ottobre 1995 sono autori conduttori della popolare trasmissione radiofonica *Il ruggito del coniglio*. Il binomio Dose & Presta ha lavorato come sceneggiatore televisivo, per Rai1, nel noto serial *Un medico in famiglia*. Per il cinema hanno sceneggiato *Anche i commercialisti hanno un'anima* di Maurizio Ponzi e scritto i dialoghi del film di animazione *Opopomoz* di Enzo D'Alò. Inoltre conduce una rubrica satirica all'interno di Unomattina, su Rai1, in collegamento video.

Hanno scritto rubriche di satira e di costume sulla prima pagina del quotidiano "Il Messaggero".

Si sono cimentati anche con il mondo dei libri. Dose nel 2017 pubblica *La rivoluzione del coniglio* dove racconta la sua vita e di come ha incontrato ed abbracciato il Buddhismo di Nichiren Daishonin all'interno dell'ente religioso laico Buddhista Soka Gakkai. Marco Presta è autore, tra l'altro, de *Il paradosso terrestre*, una raccolta di racconti surreali e divertenti, e *Un calcio in bocca fa miracoli*, il suo primo romanzo, di cui protagonista è un "uomo anziano" che racconta in prima persona e in chiave satirica le "libertà" che l'età gli concede. Nel 2019, con Einaudi, ha scritto il libro *Fate come se non ci fossi*.

Inoltre Marco Presta come autore ed attore teatrale, in questi ultimi anni, è stato protagonista di diversi spettacoli, alcuni in collaborazione con Chiara Noschese e Fabio Toncelli. Nel 2014 ha scritto la commedia *Anche se sei stonato* con Max Paiella e Attilio Di Giovanni, andata in scena al teatro Olimpico. Nel 2017 scrive e va in scena con *Zombie*, sempre insieme a Max Paiella.

# Presente e futuro dell'orso marsicano

**Il "Rapporto orso marsicano", edito dal Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, è giunto alla quinta edizione e fa il punto sulle attività di ricerca, monitoraggio, tutela e conservazione di questa specie protetta realizzate nel corso del 2019**

**P**er l'orso marsicano il 2019 è stato un anno record: ben 16 nuove nascite nel solo territorio di competenza del Parco Nazionale D'Abruzzo, Lazio e Molise, a cui vanno aggiunti altri 4 cuccioli individuati in territori molto lontani dalla *core area*. Il dato è significativo di suo, viene spiegato nel Rapporto, ma è importante anche perché mantiene il trend registrato nei 3 anni precedenti, con nascite sempre a doppia cifra, a dimostrazione evidente che, fra i tanti, il cibo non è un problema per l'orso marsicano, la cui popolazione ha messo in mostra una grande vitalità.

Significativa anche la conferma di quanto importante sia la rete di aree protette presente sul territorio per assicurare la possibilità di colonizzare nuove zone, esterne alla *core area* del PNALM, ma facilmente raggiungibili. E questo aspetto apre la grande criticità, legata ora come negli anni '70, al frazionamento dell'habitat e all'esigenza di assicurare continuità tra i tanti territori con grande ido-

neità, per la vita dell'orso. Proprio questa criticità, e l'esigenza di colonizzare nuove aree, hanno determinato gli ennesimi incidenti stradali e quindi la morte di due femmine in età riproduttiva, fatto questo che certamente peserà nei prossimi anni.

Altro dato di particolare rilievo che emerge dal rapporto è legato all'importanza del monitoraggio su larga scala: in tal senso il lavoro della Rete di Monitoraggio Abruzzo e Molise, formalizzata nel 2017 tra aree protette, Regioni e Carabinieri forestali, ha consentito, grazie anche al raccordo continuo e costante con quella del Lazio, di documentare, attraverso la verifica delle segnalazioni e le analisi genetiche, la presenza di orsi nei territori esterni al Parco e alla sua Zona di Protezione, e, tra questi, nuovi genotipi nella popolazione di orso bruno marsicano.

"Il 2019 – ha detto a commento il Direttore Luciano Sammarone – è stato sicuramente l'anno delle conferme, sia positive, con i tanti cuccioli nati in un anno solo, sia con le criticità, legate alle cause di



foto di Valentino Mastrella



mando che troppo spesso a tanti, troppi, non è chiaro il confine tra noi e la natura, che va rispettato, per meglio tutelare specie ed ecosistemi dagli equilibri molto delicati”.

Il Presidente del Parco, Giovanni Cannata, ha sottolineato come gli episodi di esemplari investiti da automobili, appena fuori dai confini della Zona di Protezione esterna, abbiano riproposto l'urgenza di risolvere una delle minacce più insidiose alla conservazione dell'orso marsicano: “Il Parco sta affrontando il problema, insieme ai partner coinvolti, con l'avvio del Progetto comunitario Life Crossing, che prevede la realizzazione di azioni utili a ridurre il rischio di investimenti stradali della fauna selvatica”.

foto di Angelina Iannarelli

morte. Lo sforzo di tutti gli enti e le associazioni coinvolte nella tutela della specie ha dato un segnale univoco in termini di raccordo e coordinamento, ma vi è stata anche la tragedia di Natale, con la morte per investimento di una femmina che ha mobilitato tanti soggetti per assicurare la salvaguardia del cucciolo rimasto orfano. Il 2019, insomma, ha regalato tanti avvenimenti dal sapore agrodolce, come dimostrano il tentativo, riuscito grazie alla determinazione ed alla grande competenza delle biologhe del Parco, di ricongiungere un cucciolo con proprio nucleo familiare, o l'altro, di verso opposto, che ha visto una femmina perdere uno dei suoi tre cuccioli a causa dello sciagurato comportamento di persone poco accorte e interessate a raccogliere pochi fotogrammi da postare in rete, confer-



foto di Valentino Mastrella

# Il campo preaeronautico di **Pescocostanzo**

**Una storia inedita dell'aviazione italiana sugli Altopiani Maggiori d'Abruzzo. Il campo si prestò nel 1930 alle esercitazioni di volo di un piccolo aeroplano italiano, il Fiat A.S.1 munito di sci**

Un'altra preziosità si è aggiunta alle ricerche sulla storia sciiistica, turistica e di guerra di Roccaraso. Questa volta riguarda in particolare Pescocostanzo, una delle tre località turistiche degli Altopiani Maggiori d'Abruzzo. E così, tra sci di fondo e di salto, quelli di discesa e quelli posti sotto lo slittone della slittovia del Monte Zurrone a Roccaraso, il primo impianto di risalita degli Altopiani, è emersa anche la storia del primo aereo italiano con gli sci che fu sperimentato nel nostro cielo: un frammento della storia più vasta e affascinante dell'Aeronautica Militare Italiana.

Le avvincenti ricerche sono state compiute presso l'Ufficio Storico dell'Aeronautica Militare Italiana e si sono arricchite anche di una rivista dell'epoca e di alcune cartoline recanti l'immagine dell'aeroporto, scovate nei mercatini dell'antiquariato dal pescolano Giuseppe Di Padova. Altri articoli di giornale, rintracciati dal giornalista romano Lorenzo Grassi, testimoniano e arricchiscono la vicenda aviatoria. Così tutta la documentazione è stata raccolta e pubblicata nel piccolo libro intitolato *E ancora gli sci. In volo su Pescocostanzo con Italo Balbo*. Il volumetto reca la prefazione del Prof. Francesco Sabatini, presidente emerito dell'Ac-

cademia della Crusca, nato a Pescocostanzo.

Solo i pochi anziani del paese rimasti in vita ricordavano di aver visto volare per una quindicina di anni intrepidi aerei sopra le antiche case risalenti al 1500. Quegli aerei biplano fin dal 1927 sostavano sul piano sotto Pescocostanzo, protetti da piccoli hangar realizzati con il robusto legno di agili piante di faggio avvolto da candida tela incerata. Nel settembre del 1943 sulla Regione degli Altopiani Maggiori d'Abruzzo apparve



Aeroporto



lo spettro della Seconda Guerra Mondiale e del piccolo aeroporto di Pescocostanzo si persero le tracce; in seguito fu radiato dai registri dell'Aeronautica Militare. La linea Gustav, realizzata in un batter d'occhio dai soldati tedeschi, attraversava il territorio con un sistema formidabile di trincee, camminamenti, postazioni e campi minati, posti a sbarramento di una ipotetica offensiva da parte degli Alleati. Si trovava lì in mezzo il piccolo aeroporto e forse svolse anche un ruolo durante quelle operazioni di guerra, ma nessuno lo saprà mai, perché gli abitanti di Pescocostanzo e delle vicine Rivisondoli e Roccaraso agli inizi di novembre erano tutti sfollati per la maggior parte verso la Valle Peligna e gli altri,

con estenuanti e pericolose peripezie attraversarono le montagne verso il fiume Sangro, linea di confine dei due eserciti, per arrivare nella Puglia libera.

Quello di Pescocostanzo era un "campo di fortuna", come si rileva in una piccola cartella rinvenuta nell'archivio dell'Aeronautica Militare Italiana; uno dei 282 campi disseminati dalla metà degli anni '20 su tutto il territorio italiano, quando la nascente aeronautica aveva bisogno di punti di riferimento per consentire agli aerei in volo di atterrarvi in caso di estrema necessità. Poi il campo di aviazione assunse la funzione di campo preaeronautico e i piloti della Riserva della Regia Aeronautica venivano qui inviati per

“ Quello di Pescocostanzo era un “campo di fortuna”. Poi assunse la funzione di campo preaeronautico e i piloti della Riserva della Regia Aeronautica venivano qui inviati per compiere il loro addestramento ”



Fiat AS1

compiere il loro addestramento. È questa la situazione che quel 2 marzo del 1930 si trovò davanti agli occhi Italo Balbo pilota e Ministro della Regia Aeronautica. Ma c'era un elemento in più che tutto rendeva candido e soffice: la neve. E la pista stesa sul Quarto Grande, uno dei sei piani che componevano il sistema naturale degli Altopiani Maggiori d'Abruzzo, così si prestò alle esercitazioni di volo di un piccolo aeroplano italiano, il Fiat A.S.1 munito di sci.

Dopo il collaudo avvenuto in gennaio, prima a Mirafiori e poi a Sauze d'Oulx, da parte del collaudatore della Fiat Giovanni Battista Bottalla, il primo aereo italiano con gli sci giunse all'aeroporto di Pescocostanzo per le prime esercitazioni di volo. Furono esercitazioni che variarono tra i 300 e i 500 metri di altezza e alle quali il Ministro conferì nel pomeriggio della domenica, dopo che la mattina aveva volato con gli uffi-

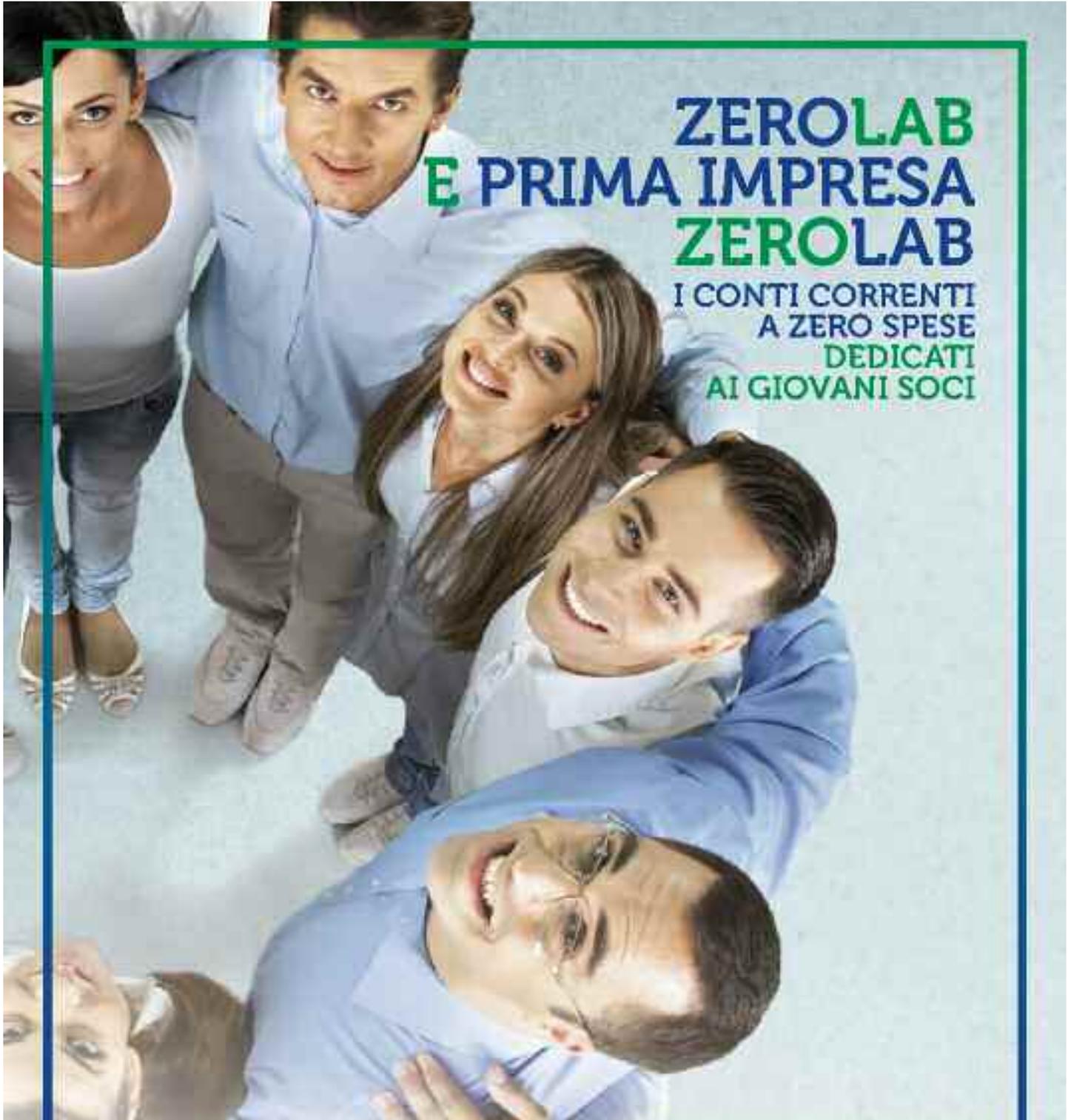
ciali dell'Aeronautica e dell'Esercito, il crisma del vero primato, quello del cosiddetto “volo fuori campo”, cioè effettuato con atterraggio e decollo su piccole radure innevate. Italo Balbo voleva dimostrare non solo la bontà delle caratteristiche tecniche dell'aereo, scelto con un concorso ministeriale, ma anche la sua capacità di alzarsi in volo e di atterrare su piccoli spazi innevati che in montagna costituiscono una situazione ricorrente in caso di guerra, ma anche durante voli turistici, per i quali l'aereo della Fiat era particolarmente dotato.

Dopo una quindicina di giorni gli esperimenti si svolsero di nuovo a Cortina d'Ampezzo in località Campo di Sopra. L'anno successivo il Ministro ripeté gli esperimenti sempre nella località dolomitica, dopo che sull'aereo furono effettuate una serie di modifiche, compresa quella della fusoliera, che fu trasformata nella

struttura in legno e nel rivestimento in tela mediante l'uso più moderno e robusto dell'alluminio. Anche il motore fu sostituito con uno più potente per rendere il velivolo più veloce e sicuro.

Agli inizi dell'estate 1943 l'aeroporto, con una solenne cerimonia commemorativa dei piloti caduti in battaglia e alla presenza dei loro familiari, fu intitolato al pilota Stefano Cagna, il più giovane Generale di Brigata della Regia Aeronautica Italiana. Egli fu copilota di Italo Balbo nelle Trasvolate Oceaniche e finì disperso in battaglia sul cielo delle Isole Baleari il 1° agosto 1940, durante una incursione contro la flotta britannica che si apprestava ad avvicinarsi alla Sardegna per colpire le basi militari italiane.

**Ugo Del Castello**  
udelcast@gmail.com



# ZEROLAB E PRIMA IMPRESA ZEROLAB

I CONTI CORRENTI  
A ZERO SPESE  
DEDICATI  
AI GIOVANI SOCI

[www.becroma.it](http://www.becroma.it)



Marketing pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali dei prodotti BCC Roma e per quanto non espressamente indicato e registrato fare riferimento al Foglio Informativo numero 12 o 110 che sono a disposizione dei clienti presso la sede o su tutto il territorio. Aggiornato della nostra Banca e sul sito [www.becroma.it](http://www.becroma.it)



**Roma**

# La casa dell'arte contemporanea italiana

**Inaugurato nel 1883, il Palazzo delle Esposizioni ha promosso per decenni importanti occasioni di confronto tra gli artisti italiani, diventando una sorta di corrispettivo delle Biennali d'arte internazionale di Venezia. Il tutto senza però mai chiudersi in nessun provincialismo, a conferma della vocazione universale di qualsiasi autentica esperienza artistica**

**T**ra i primi luoghi creati nella capitale per accogliere grandi mostre d'arte è certo il Palazzo delle Esposizioni. Infatti la sua edificazione fu ipotizzata poco dopo la costituzione del Regno d'Italia e della proclamazione di Roma capitale, quale emblema della identità culturale che la città e il nuovo stato volevano darsi.

A metà fra tradizione e modernismo, la forma architettonica di questo palazzo risulta essere il compromesso tra la necessità di mantenere un aspetto aulico, degno dell'autorità storica della capitale, e quella di far propria la "modernità" di uno stile che si era andato affermando in tutte le capitali europee alla fine dell'Ot-

tocento, a cominciare dalla trasformazione di Parigi sotto Napoleone III. Inoltre la sua edificazione fu conseguente alla ristrutturazione urbanistica di Roma, che vide la costruzione del nuovo asse viario di via Nazionale, il quale collegava l'accesso alla città legato al completamento della nuova stazione ferroviaria di Termini con l'antico centro cittadino, il cui percorso partiva da piazza Venezia con via del Corso.

Questa grande arteria fu da subito pensata come un percorso capace di accogliere cittadini e visitatori esterni in modo moderno e stimolante, attraverso il susseguirsi di palazzi destinati ad ospitare attività commerciali, come la Banca d'Italia, di svago, come il Teatro Eliseo, o d'Arte come, appunto, il palazzo delle Esposizioni.

Il concorso per costruire il Palazzo delle Esposizioni, inteso non come museo ma centro di diffusione delle Belle Arti, fu bandito una prima volta nel 1876, senza designarne l'area di collocazione. Un anno dopo un secondo concorso, nel quale si stabiliva l'area costruttiva in via Nazionale, vide la presentazione di molti progetti tra i quali fu accettato quello dell'Architetto Pio Piacentini. A causa delle molte polemiche suscitate dalla sua ispirazione più internazionale che tradizionalista, vi furono, però, difficoltà a dare l'avvio ai lavori, che furono iniziati solo nel 1880. In effetti malgrado la profonda apertura ad arco e la trabeazione a fregio della parte centrale dell'edificio ricordino



Scipione, *La via che porta a San Pietro* (1930). Esposto alla prima Quadriennale d'Arte Romana

la struttura degli archi di trionfo romani, la rielaborazione stilistica del dato tradizionale nel progetto di Piacentini non si chiude all'innovazione. L'architetto infatti inserisce quella citazione antica nel volume geometrico delle mura monumentali del palazzo, che ne avvolgono l'immenso perimetro con superfici senza nessuna finestra. Le sale espositive in virtù di queste mura perimetrali possono così usufruire di pareti ininterrotte che offrono una possibilità di esporre i dipinti come mai era avvenuto prima. La loro illuminazione è poi affidata ai grandi lucernai della copertura in vetri, in modo da far scendere dall'alto una luce capace di diffondersi in maniera uniforme nel grande vano centrale e nelle sei sale che lo circondano, articolate tra loro mediante altissime colonne.

Questo edificio "funzionale", quindi, fu concepito solo in ragion d'essere della possibilità espositiva, avvalendosi solo marginalmente di strutture architettoniche classicheggianti e di elementi decorativi come gli stucchi, le colonne e le statue volute dal progetto originario di Piacentini, anche

“ Artisti tanto dissimili tra di loro come Guttuso, Mafai, Turcato, Sironi, Cagli o Scipione, evidenziarono un limite di demarcazione tra linguaggio figurativo ed astratto molto labile, a conferma dell'impossibilità di un ritorno ad un naturalismo tradizionale ”

Mussolini aveva delegato la gestione pubblica dell'arte e della cultura in Italia.

Così diversi modi di sperimentare la possibilità della figurazione si confrontano nelle Quadriennali, dove per scelta di organizzatori e sostenitori quali Margherita Sarfatti, Cesare Oppo o Giuseppe Bottai, la pluralità dei linguaggi degli artisti emerse in tutta la sua vitale ricchezza, senza alcuna censura ideologica.

In questa maniera la sostanziale chiusura dell'Arte Italiana tra le due guerre alla sperimentazione delle avanguardie europee venne in qualche modo aggirata, escludendo tutte quelle forme di retorica e propaganda che il Fascismo aveva usato in altri contesti. Perché artisti tanto dissimili tra di loro come Guttuso, Mafai, Turcato, Sironi, Cagli o Scipione, evidenziarono un limite di demarcazione tra linguaggio figurativo ed astratto molto labile, a conferma dell'impossibilità di un ritorno ad un naturalismo tradizionale della forma figurativa e di una sua funzione esclusivamente volta a riprodurre il reale.

Anche dopo la guerra le Quadriennali d'Arte, allestite al Palazzo delle Esposizioni da quell'epoca per oltre 80 anni, continuarono a promuovere eccezionali occasioni di confronto tra gli artisti italiani, divenendo il corrispettivo italiano delle Biennali d'arte internazionale di Venezia, senza però mai chiudersi in nessun provincialismo, a conferma della vocazione universale di qualsiasi autentica esperienza artistica. Tanto che, ancora oggi, il grande palazzo delle Esposizioni continua ad essere un luogo nel quale ogni forma d'arte può coesistere, coniugando “modernità” e “tradizione”, attraverso l'organizzazione di mostre con le quali la città di Roma conferma ogni volta la sua vocazione internazionale. Garantendo all'Arte Italiana la dimensione europea che le spetta.

**Licia Sdruscia**



Roma, Palazzo delle Esposizioni

se eseguite solo in un secondo momento.

Da quando, nel 1883, fu inaugurato il palazzo con una mostra di opere prevalentemente italiane, di carattere storico celebrativo, questa grande cattedrale dell'arte fu sempre utilizzata per eventi che hanno segnato l'elaborazione culturale avvenuta nel nostro paese fino ai nostri giorni.

In particolare l'edificio divenne, dagli anni '30, sede storica delle “Quadriennali”, ovvero di mostre nelle quali si cercò di esporre tutte le tendenze dell'arte italiana contemporanea, per fornire un panora-

ma complessivo dei suoi traguardi artistici a dimostrazione del protrarsi nel presente del suo prestigio culturale.

L'esperienza delle Quadriennali d'Arte iniziò durante l'era fascista, nel 1931, e certo in quel periodo esse mostrarono la straordinaria originalità e sapienza di maestri italiani accostati gli uni agli altri con opere diversissime per stile ed intendimento. Infatti tutte correnti artistiche di quegli anni vennero inserite in queste grandi esposizioni, senza esclusione alcuna, grazie alla scaltra politica culturale delle persone alle quali

# L'ARCO DI GIANO

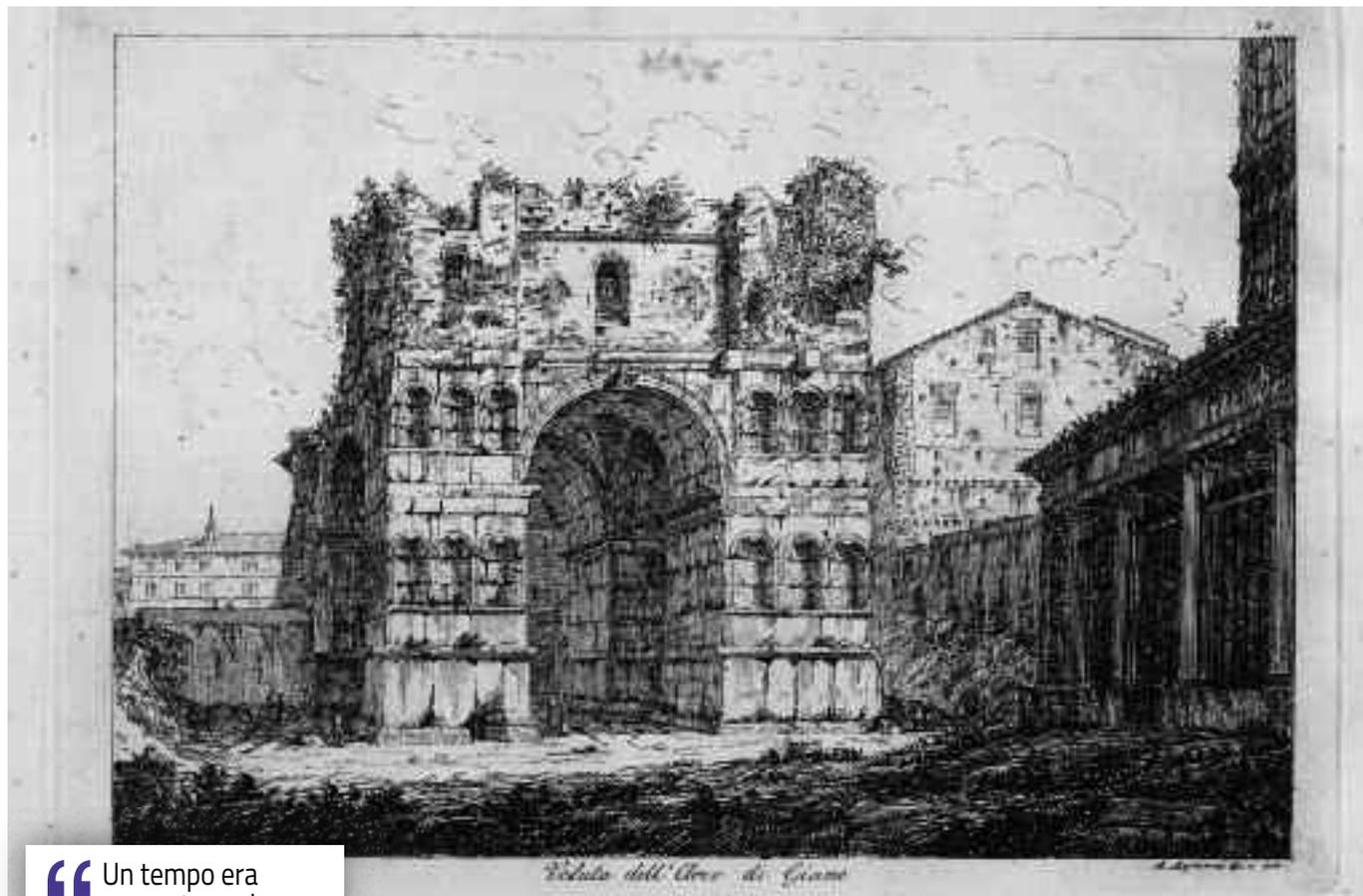




**Monumento possente,  
sorge nella pianura  
che si estende  
tra il fiume Tevere,  
il Palatino e l'Aventino.  
Ripercorriamone la  
sorprendente storia**

L'Arco di Jano sorge in quella che può essere considerata l'area più importante di Roma: si tratta della pianura che si estende tra il fiume Tevere, il Palatino e l'Aventino, luogo dove, in antico, si incrociavano due delle principali vie di traffico dell'Italia centrale: il Tevere, a quel tempo navigabile dalla foce fino alla città di Orte, e la via che dall'Etruria scendeva in Campania, trovando proprio in questo punto un facile guado in corrispondenza dell'isola Tiberina. Qui sorse il primo porto commerciale di Roma, il *Portus Tiberinus* e qui nacque in modo spontaneo e naturale anche il primo mercato: il foro Boario.

L'area mantenne poi sempre questo nome: mercato dei buoi e la sua an-



“ Un tempo era presente anche un attico, in mattoni, rivestito di marmo, che fu erroneamente distrutto nel 1830, anno del primo restauro, perché considerato medievale ”

ticità e importanza la resero sempre oggetto di attenzioni da parte del potere. Le prime sistemazione monumentali dell'area risalgono infatti ai re etruschi, con la costruzione probabilmente ad opera di Servio Tullio, del tempio di Fortuna, situato nell'area sacra di S. Omobono.

Il grande Arco di Giano è invece uno degli ultimi monumenti innalzati in quest'area; il possente monumento

è costruito con opera a sacco, rivestita di lastre marmo, molte delle quali sono di reimpiego, e i quattro robusti pilastri che lo compongono sorreggono una volta a crociera. Al di sopra dello zoccolo e sulla faccia esterna di ogni pilastro, sono presenti due file di nicchie, tre nicchie a fila, ornate da semicolonne e separate da una cornice al cui interno dovevano sicuramente alloggiare altrettante statue. I fornicelli sono decorati, nelle loro chiavi, da bassorilievi che rappresentano le divinità femminili più importanti: la dea Roma e Giunone, entrambe raffigurate sedute e Minerva e Cerere, rappresentate in piedi.



Arco degli Argentari



La Chiesa di San Giorgio in Velabro e l'Arco degli Argentari

“ I frammenti di una grandiosa iscrizione dedicatoria, datata al IV secolo d.C., certamente appartennero all'arco e ora sono murati nella facciata della attigua chiesa di San Giorgio al Velabro ”

Un tempo era presente anche un attico, in mattoni, rivestito di marmo, che fu erroneamente distrutto nel 1830, anno del primo restauro, perché considerato medievale.

L'arco è definito di Giano, antico dio latino e poi romano, tra i più importanti e venerati: in epoca arcaica il suo culto era legato ai cicli naturali, ma con il passare del tempo il suo mito divenne sempre più complesso e Giano divenne il protettore di tutti gli inizi, i passaggi e le soglie, materiali o immateriali, custodendone l'entrata e l'uscita: per questo viene spesso raffigurato bifronte. In latino porta o passaggio si traduce *ianuae*, *iani* e l'arco in questione, nel punto in cui si trova, fungeva da ricovero per i commercianti che lavoravano nella zona, ma soprattutto da passaggio tra il Palatino ed il Foro Boario, per questo motivo fu definito Arco di Giano. In realtà si tratta di un arco di trionfo, da identificarsi

con l'*arcus Costantini*, di cui parlano le fonti antiche che lo inseriscono nei monumenti della XI regione augustea. Ad ulteriore riprova della sua dedica, sono i frammenti di una grandiosa iscrizione dedicatoria, datata al IV secolo d.C., certamente appartenuta all'arco ed ora murati nella facciata della attigua chiesa di San Giorgio al Velabro, in cui si parla di un tiranno vinto da un imperatore, potendosi dunque riferire sia a Costantino, quanto a Costanzo II.

In età medievale il monumento fu trasformato in fortezza dalla famiglia Frangiane, che ne chiuse i fornic e lo trasformò in una torre; quest'ultima fu distrutta, insieme all'attico originario dell'arco di trionfo, nel 1830.

**Sabrina Valenti**





# La Chiesa Madre della Controriforma

**La Chiesa del Gesù, iniziata nel 1568, fu commissionata dalla famiglia Farnese al Vignola. L'architettura severa dell'esterno doveva apparire alla stregua di un manifesto della spiritualità gesuita**

di FRANCESCO ROTATORI

Il nome di Jacopo Barozzi, detto il Vignola dalla sua città natale, è legato al completamento e alla trasformazione della vecchia fortezza del borgo di Caprarola nel celebre Palazzo della famiglia Farnese, al trattato *Regola delle cinque ordini di architettura* e in passato è stato spesso associato al Sacro Bosco di Bomarzo.

L'opera più nota di Barozzi è la chiesa del Gesù di Roma, edificio madre dell'ordine dei Gesuiti e modello esportato in tutto il mondo.

Fondata nel 1534 dallo spagnolo Ignazio di Loyola, la Compagnia di Gesù aveva il compito di diffondere e difendere la fede cattolica nel mondo, divenendo il braccio destro della Chiesa romana durante il periodo della Controriforma. L'ordine dei Gesuiti, approvato nel 1540 da papa Paolo III, si trovò così ben presto a ispirare le nuove regole cui si dovevano attenere le arti visive.



Chiesa del Gesù, interno



L'interno della chiesa prima della decorazione di Baciccio in un quadro di J. Miel, A. Sacchi e F. Gagliardi

La chiesa, commissionata dalla famiglia Farnese, di cui il Vignola era l'architetto di fiducia, fu iniziata nel 1568. Internamente, l'ambiente è articolato in modo semplice e austero ma funzionale: un'unica grande navata con volta a botte su cui si aprono le cappelle laterali e cupola nel transetto. Lo spazio del fedele, che può godere appieno della vista e dell'acu-

stica nel corso della celebrazione, è così diviso da quello dell'officiante. La facciata fu realizzata da Giacomo della Porta, allievo del Vignola, il quale, rifiutando il progetto del suo maestro, eliminò qualsiasi elemento ornativo. L'architettura severa dell'esterno doveva apparire alla stregua di un manifesto della spiritualità gesuita.



G. Celio, *Ecce Homo*

A questi dettami si conformarono anche le prime esperienze pittoriche.

Nella cappella della Passione, il gesuita Giuseppe Valeriano si servì della collaborazione dei due più famosi artisti del periodo, Gaspare Celio e Scipione Pulzone. A quest'ultimo, originario di Gaeta, si deve la *Pietà* del 1593, pala d'altare della



S. Pulzone, *Pietà* (oggi al Metropolitan Museum di New York)

cappella oggi al Metropolitan Museum di New York e sostituita *in loco* da un'opera di Giovanni Gagliardi. Il tema, in linea con gli *Esercizi spirituali* di Loyola, è proposto attraverso una pittura didascalica che elimina qualsiasi artificio retorico e manierista a favore di una rappresentazione "senza tempo" (definizione di Federico Zeri). A Gaspare Celio, che fu anche autore delle *Vite* degli artisti coevi, si riconosce invece la paternità del ciclo di affreschi e delle tele laterali insieme alle immagini del *Cristo della Passione*. In queste ultime il Cristo appare quasi come un fantasma, ridotto a colori essenziali, su uno sfon-

“ Nel XVII secolo, in piena temperie barocca, lo spazio austero realizzato Vignola fu completamente ricoperto con una serie di apparati decorativi ”



G. B. Gaulli detto Baciccio, *Trionfo del nome di Gesù*



A. Pozzo, P. Le Gros, J.B. Theodon, G. B. Gaulli e altri, *Cappella di Sant'Ignazio* (part.)

do nero e privo di dettagli, in modo da permettere al fedele la concentrazione totale sulla meditazione della Passione del Figlio dell'Uomo.

Nel XVII secolo, in piena temperie barocca, lo spazio austero realizzato dal Barozzi fu completamente ricoperto con una serie di apparati decorativi.

Al genovese Giovan Battista Gaulli

detto Baciccia o Baciccio si deve l'affresco al centro della volta, il *Trionfo del Nome di Gesù*, e in generale l'abbacinante decorazione pittorica della navata e del presbiterio. Dal monogramma del nome di Cristo si liberano fasci luminosi che attirano verso l'interno figure allegoriche sacre o tratte dalla tradizione e dalla storia del cattolicesimo (tra queste i Magi,

Carlo Magno, il cardinal Alessandro Farnese) e rigettano diavoli e vizi, accecati dalla gloria del nome del Figlio di Dio, verso l'esterno, al di fuori della cornice. Riconosciamo Satana, morso dall'invidia, che si copre il viso e gli occhi mentre il suo corpo bruno si contorce. Il Gaulli rompe, quindi, l'illusoria quarta parete della rappresentazione e pare trascinare nella dimensione del credente una serie di elementi che sfondano l'architettura della navata.

Nel catino absidale, il genovese trae vive immagini dal Libro dell'Apocalisse per sottolineare l'aspetto misterico e liturgico del sacrificio cristologico, rappresentato dall'Agnello mistico innalzato tra uno sflogorio di angeli e creature celestiali.

Alla fine del Seicento il transetto sinistro, che ospita il corpo di Sant'Ignazio, fu trasformato in una grandiosa e sfarzosa cappella. Sull'altare, una pala di Andrea Pozzo nasconde, in realtà, una scultura del santo fondatore portata in gloria dagli angeli che può essere svelata per mezzo di un meccanismo, attivato ogni pomeriggio alla medesima ora. La teatralità dell'apparato è completata dalla ricca decorazione scultorea e dalla preziosità rutilante dei materiali. All'altra estremità del transetto, l'altare di San Francesco Saverio, realizzato da Pietro da Cortona e Carlo Rainaldi, mostra maggiore sobrietà.

Si tratta degli ultimi tasselli di quel mondo fantastico e spettacolare che fu il Seicento, ormai inglobato nel traffico delle nostre città.



# Le Mole del Fosso di S. Antonino

All'interno del Parco di Veio alcuni ruderi suggestivi perfettamente integrati nella natura

di LUIGI PLOS

Al cospetto di Mola Paradisi



All'interno della Mola di Sopra

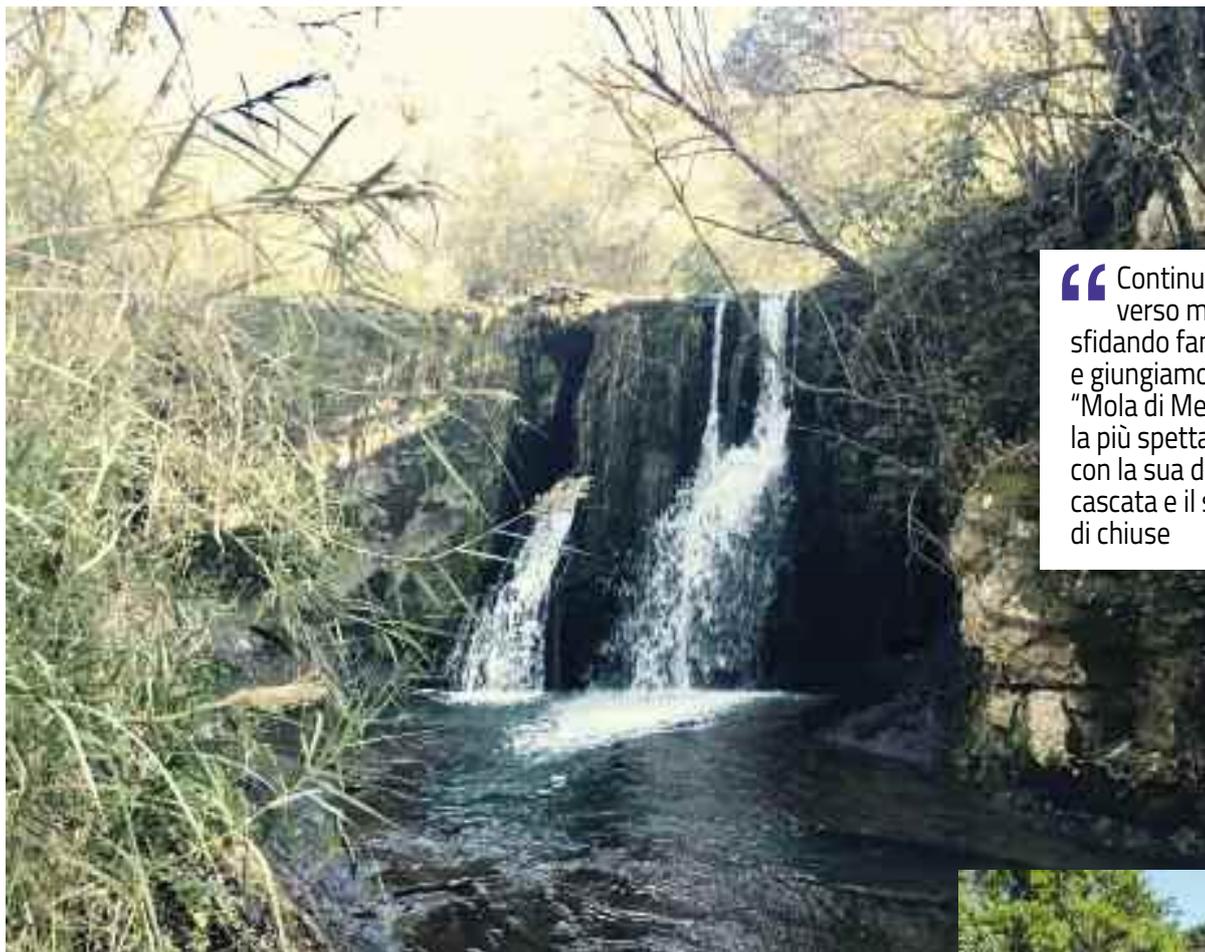
Ci troviamo a circa tredici chilometri dal Grande Raccordo Anulare, di nuovo nel Parco di Veio, al suo estremo confine orientale, quasi sulla via Flaminia. E stiamo per avere a che fare con il Fosso di Sant'Antonino.

Questo fosso ha tre particolarità che lo rendono straordinario.

Primo. Nonostante sia la sorgente che il breve percorso si trovino a bassa quota e, quindi, il bacino sia ridotto, e nonostante scorra in una zona non particolarmente piovosa, per una particolare combinazione di falde e di porosità delle rocce vulcaniche questo fosso ha una portata d'acqua eccezionale,



Presso la Mola di Sopra



“ Continuiamo verso monte, sfidando fango e rovi e giungiamo alla “Mola di Mezzo”, la più spettacolare, con la sua doppia cascata e il sistema di chiuse ”

per tutto l'anno, anche in prolungati periodi di siccità, tanto da essere un vero fiume.

Secondo. L'area più vicina alle sorgenti è ricca di emergenze ferrose e solforose, che donano all'acqua colori intensi.

Terzo. È il regno delle mole. Ben quattro in tremila metri.

È questo è normale. I nostri antenati edificavano infatti le mole accanto a cascate perenni (e il Fosso di Sant'Antonino ne ha molte).

Risultato? Un utilizzo proficuo dell'acqua e energia rinnovabile ante litteram.

Risalendo il fiume, troviamo la Mola di Sacrofano.

Poi abbiamo Mola Paradisi: un manufatto perfettamente integrato nella

natura, dove non c'è soluzione di continuità fra i ruderi e le rocce.

Continuiamo verso monte, sfidando fango e rovi e giungiamo alla “Mola di Mezzo”, la più spettacolare, con la sua doppia cascata e il sistema di chiuse.

L'ultima, verso monte, è la “Mola di Sopra”, sempre accanto a una cascata e con i resti delle mole sparse all'interno.

Risalendo un ramo del fosso di S. Antonino, dopo il lago di pesca sportiva di Castelnuovo di Porto che dimostra la ricchezza d'acqua della zona, entriamo nel mondo delle sorgenti dai colori intensi. Ma questa è un'altra storia.

[www.luigiplos.it](http://www.luigiplos.it)





**IL CONTO CHE TI DÀ  
TUTTI I SERVIZI DI CUI HAI BISOGNO.  
SOLO QUANDO NE HAI BISOGNO.**

È nato il conto corrente **MULTIPLO PIÙ SOCI**,  
dedicato esclusivamente ai nostri soci.



[www.bccroma.it](http://www.bccroma.it)



Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali del prodotto illustrato e per quanto non espressamente indicato, è necessario fare riferimento al Foglio Informativo numero 106 che è a disposizione dei clienti, anche su supporto cartaceo, presso tutte le Agenzie della nostra Banca e sul sito [www.bccroma.it](http://www.bccroma.it).



**Roma**

# LA COOPERAZIONE, il più moderno dei sistemi economici

**Publicata da Ecra  
la "Lectio Cooperativa"  
tenuta da Enrico Letta  
all'assemblea annuale  
di Federcasse del  
2019. Una preziosa  
riflessione sullo stato  
di salute dell'Europa,  
sugli scenari economici  
e finanziari,  
sul cambiamento  
tecnologico, geografico  
e demografico  
che stiamo vivendo  
negli ultimi anni**



**È** uscita per i tipi dell'Ecra il testo della "Lectio Cooperativa" tenuta da Enrico Letta, Direttore della Paris School of International Affairs, in occasione dell'Assemblea annuale di Federcasse svoltasi nel 2019. Si tratta di una preziosa riflessione sullo "stato di salute" dell'Europa, sugli scenari economici e finanziari, sul cambiamento tecnologico, geografico e demografico che stiamo vivendo negli ultimi anni. Ma anche una riflessione sull'Europa ancora da costruire, più competitiva, inclusiva e cooperativa. Dove l'Italia potrà, e dovrà, svolgere un ruolo da protagonista. Partendo dall'analisi del paradosso





questo proposito ha auspicato la costruzione di un “umanesimo tecnologico” che solo dall’Europa potrebbe avere origine, anche in base alla cultura giuridica che ne sta alla base). Inclusiva (che non lasci indietro nessuno, anche sotto il profilo educativo - da qui la proposta di rendere obbligatoria, per tutti i 16enni europei, indipendentemente dalle possibilità familiari, un periodo di studio all’estero). Cooperativa, riscoprendo il valore del lavorare insieme per un vantaggio collettivo. In questo senso, ha detto ancora Letta, la cooperazione rappresenta “il più moderno dei sistemi economici” perché ha in sé esattamente tutte quelle caratteristiche prima evidenziate che possono ricucire legami sui territori (in un processo ormai evidente di ri-localizzazione in atto, in contrasto alle deformazioni della globalizzazione) ragionando in termini di inclusione e di capacità di generare valore per i territori.

che sta vivendo l’Europa di oggi (un periodo di oltre 70 anni di pace e di prosperità, accompagnato però da un sentimento di sfiducia e di timore per il futuro) Letta ha evidenziato la necessità di vivere i profondi cambiamenti di oggi (trasformazioni tecnologiche, crisi delle identità personali e collettive) con un approccio più consapevole in grado di guidare le trasformazioni, non di subirle.

Tra gli esempi negativi di un approccio che non ha impatti positivi per la società e l’economia europea, il calo demografico che spesso viene accompagnato da una non lungimirante attenzione al tema delle migrazioni ed alla difesa – insostenibile nel lungo periodo – dei diritti acquisiti, soprattutto sotto il profilo previdenziale.

L’Europa – dice Letta – ha bisogno pertanto di un nuovo slancio capace

di guardare oltre l’immediato. Valorizzando quegli elementi in grado di contrastare la crisi di fiducia (collante delle relazioni sociali) che poi, sui territori, si traduce in una frattura sempre più profonda tra grandi centri e piccole realtà locali minacciate dallo spopolamento.

Principale antidoto alle crisi, la necessità di fare rete: di ricucire legami, di sviluppare idee nuove e creative. Caratteristiche che sono da sempre nel Dna del nostro Paese, ma che sembrano fiaccate dal peso delle quotidianità; come, anche punti di forza della cooperazione, e della cooperazione di credito.

L’Europa da costruire, spiega Letta, potrà e dovrà essere più “competitiva, inclusiva, cooperativa”. Competitiva, per acquistare sempre più una sua autorevolezza rispetto alla gestione dei cambiamenti in corso (a

### Enrico Letta

*Per un’Europa più competitiva, inclusiva, cooperativa*

Ecra

Pagine: 48

Anno di pubblicazione: 2020

Euro 5

**Presidenza e Direzione Generale**

Via Sardegna, 129 - 00187 Roma - Tel. 06.52863000

Sede operativa: Viale Oceano Indiano, 13/c - 00144 Roma - Tel 06.52861

**LAZIO**
**ROMA**
**1 - APPIO LATINO**

Piazza Roselle, 13/18 - Tel. 06.5286.6300

**2 - FINOCCHIO**

Via Casilina, 1888/L - Tel. 06.5286.6460

**3 - RAI**

Via Sabotino, 8 - Tel. 06.5286.5021

**4 - FIDENE**

Via Don G. Russolillo, 7/9 - Tel. 06.5286.5046

**5 - PRATI**

Via Lucrezio Caro, 65 - Tel. 06.5286.5066

**6 - ACILIA**

Via Saponara, 38 - Tel. 06.5286.6388

**7 - ESQUILINO**

Via Cesare Balbo, 1 - Tel. 06.5286.5106

**8 - LUNGHEZZA**

Via Fosso dell'Osca, 338/F - Tel. 06.5286.5121

**9 - SALARIO**

Via Adige, 26 - Tel. 06.5286.6411

**10 - TORRACCIA**

Via D. Menichella, 50 - Tel. 06.5286.5146

**11 - LA RUSTICA**

Via della Rustica, 235/E - Tel. 06.5286.5166

**12 - CASALOTTI**

Via Borgo Ticino, 3 - Tel. 06.5286.6367

**13 - OTTAVIA**

Via Tarsia, 21 - Tel. 06.5286.6326

**14 - AURELIO-GIANICOLENSE**

Via C. Serafini, 43 - Tel. 06.5286.5446

**15 - EUR - I.N.P.S.**

 Viale Civiltà del Lavoro, 79  
Tel. 06.5286.6348

**16 - FONTE MERAUVIGLIOSA**

 Via Andrea Meldola, s.n.c.  
Tel. 06.5286.5001

**18 - TOR BELLA MONACA**

 Centro commerciale "Le Torri"  
Via Aspertini, 392/398 - Tel. 06.5286.6433

**19 - MASSIMINA**

Via di Massimilla, 14 - Tel. 06.5286.6051

**20 - SELVA NERA**

Via di Selva Nera, 345 - Tel. 06.5286.5466

**21 - PIAZZA NAVONA**

Piazza Nicosia, 31 - Tel. 06.5286.5481

**22 - LABARO**

Via Brembio, 111/121 - Tel. 06.5286.5501

**23 - TUSCOLANO**

L.go Giulio Capitolino, 2 - Tel. 06.5286.5516

**24 - ALESSANDRINO**

Viale Alessandrino, 275 - Tel. 06.5286.5536

**25 - TRULLO**

 Via Monte delle Capre, 18/c  
Tel. 06.5286.5551

**26 - EUR - TORRINO**

V.le Oceano Indiano, 13/c - Tel. 06.5286.2668

**27 - CASALBERTONE**

Via A. Baldissera, 85/c - Tel. 06.5286.5581

**28 - LA STORTA**

Via Cassia, 1699 - Tel. 06.5286.5596

**29 - DRAGONA**

Via Francesco Donati, 42 - Tel. 06.5286.5606

**30 - PANTANO BORGHESE**

 Centro Comm.le "Le Vele"  
Via Casilina, 1940 - Tel. 06.5286.5621

**31 - OSTIA**

Via C. del Greco, 78 - Tel. 06.5286.5636

**32 - AURELIO**

Via Gregorio VII, 118 - Tel. 06.5286.5656

**33 - CORCOLLE**

Via S. Elpidio a Mare, 17 - Tel. 06.5286.5671

**34 - MONTESPACCATO**

Via E. Bondi, 1 - Tel. 06.5286.5681

**36 - CASTELVERDE**

 Via Massa di S. Giuliano, 322/326  
Tel. 06.5286.5691

**72 - SALLUSTIANA**

Via Savoia, 12/16 - Tel. 06.5286.5796

**103 - CENTOCELLE**

Viale della Primavera, 73 - Tel. 06.5286.5156

**105 - LUDOVISI**

Via Sardegna, 129 - Tel. 06.5286.3148

**116 - PONTE GALERIA**

Via Portuense, 1497/E - Tel. 06.5286.5241

**119 - CASTEL DI LEVA**

L.go G. Montanari, 13/15 - Tel. 06.5286.5261

**120 - TORRE ANGELA**

Via di Torrenova, 141 - Tel. 06.5286.5271

**121 - MONTESACRO**

P.zza Monte Gennaro, 49 - Tel. 06.5286.5281

**124 - PIETRALATA**

Via dei Durantini, 394 - Tel. 06.5286.5301

**125 - TOR VERGATA**

Via Manzini, snc - Tel. 06.5286.5311

**128 - INFERNETTO**

Via Erik Satie, 20 - Tel. 06.5286.5346

**132 - TRASTEVERE**

P.zza G. G. Belli, 2 - Tel. 06.5286.5366

**133 - SAN LORENZO**

Via Tiburtina, 136/138 - Tel. 06.5286.5376

**134 - LIDO DI OSTIA**

Via Pietro Rosa, 37 - Tel. 06.5286.5386

**135 - COLLE PRENESTINO**

Via Prenestina, 1171 - Tel. 06.5286.5396

**140 - NOMENTANO TIBURTINO**

 Via della Lega Lombarda, 15/21  
Tel. 06.5286.5426

**142 - PONTE DI NONA**

 Viale Francesco Caltagirone, 323/325  
Tel. 06.5286.5852

**145 - MAGLIANA**

Via della Magliana, 150 - Tel. 06.5286.5860

**146 - TRIONFALE**

Via Trionfale, 8682 - Tel. 06.5286.5870

**147 - ARCO DI TRAVERTINO**

Via Rocca di Papa, 118 - Tel. 06.5286.5880

**153 - TORRE MAURA**

Largo dei Colombi, 5 - Tel. 06.5286.5900

**154 - PANTAN MONASTERO**

Via di Casal Selce, 300 - Tel. 06.5286.6001

**158 - CIRC. NE OSTIENSE**

Circ.ne Ostiense, 116 - Tel. 06.5286.5134

**159 - PALMAROLA**

Via della Palmarola, 16 - Tel. 06.5286.5078

**163 - VERMICINO**

Via di Vermicino, 124 - Tel. 06.5286.6500

**165 - CONCA D'ORO**

Via Val Santerno, 2 - Tel. 06.5286.5180

**168 - OSTERIA DEL CURATO**

Via A. Burri, 19 - Tel. 06.5286.6645

**169 - PRIMAVALLE**

Via Pietro Maffi, 115/119 - Tel. 06.5286.6653

**170 - VILLA VERDE**

Via Sava, 23 c/g - Tel. 06.5286.6660

**175 - MALATESTA**

Piazza Malatesta, 58/64 - Tel. 06.5286.5371

**178 - MEZZOCAMMINO**

Via B. Cavaceppi, 99 - Tel. 06.5286.5525

**179 - ANAGNINA**

Via Anagnina, 459 d/f - Tel. 06.5286.5715

**180 - BORGHESIANA**

Via Torregrotta, 151 - Tel. 06.5286.5431

**182 - GIARDINETTI**

Via degli Orafi, 68 - Tel. 06.5286.5465

**183 - BOCCIA**

 Piazza Giureconsulti, 5/8  
Tel. 06.5286.5394

**186 - VESCOVIO**

Viale Somalia, 195 - Tel. 06.5286.6633

**PROVINCIA DI ROMA**
**40 - S. LUCIA DI FONTE NUOVA**

Via Palombarese, 417 - Tel. 06.5286.5701

**41 - POLI - ORZIERE**

Piazzale Orziere, 4 - Tel. 06.5286.5920

**44 - SACROFANO**

Via dello Stadio, 38 - Tel. 06.5286.5721

**45 - MENTANA**

Via A. Moscatelli, 168 - Tel. 06.5286.5746

**46 - CERVETERI**

Via Settevene Palo, 66 - Tel. 06.5286.5761

**47 - VICOVARO**

Via S. Vito, 11 - Tel. 0774.520230

**48 - MACCARESE**

Via Castel S. Giorgio - Tel. 06.5286.5776

**59 - CIVITAVECCHIA**

Viale XXIV Maggio, 2 - Tel. 06.52866575

**79 - VELLETRI**

Via G. Oberdan, 34 - Tel. 06.5286.5811

**106 - FIUMICINO**

Via delle Ombrine, 17 - Tel. 06.5286.6062

**110 - POMEZIA**

Via Cavour, 27/29 - Tel. 06.5286.5186

**111 - GUIDONIA MONTECELIO**

 Via Marenmmana Inferiore, 93  
Tel.0774.520210

**112 - LARIANO**

Via Roma, 2/10 - Tel. 06.5286.5196

**113 - ARDEA**

V.le Nuova Florida, 64 - Tel. 06.5286.5206

**115 - LIDO DEI PINI (Ardea)**

 Lungomare della Pineta, 128  
Tel. 06.5286.5226

**118 - CASALI DI MENTANA**

Via Nomentana, 106 - Tel. 06.5286.5251

**122 - GALLICANO NEL LAZIO**

Via Aldo Moro, 19/21 - Tel. 06.5286.5991

**123 - RIGNANO FLAMMINIO**

Via G. Carducci, 1 - Tel. 0761.518904

**126 - SEGNI**

P.zza Cesare Battisti, 4/5 - Tel. 06.5286.5321

**127 - COLLEFERRO**

Via B. Buozzi, 17/21 - Tel. 06.5286.5331

**129 - TIVOLI TERME**

 Centro Comm.le "Le Palme"  
Via Tiburtina Valeria km. 22.300  
Tel. 06.52866520

**130 - ARANOVA (Fiumicino)**

Largo Goni, 8 - Tel. 06.5286.5356

**137 - FONTE NUOVA**

Via Nomentana, 543 - Tel. 06.5286.5406

**138 - SANTA MARINELLA**

Via Aurelia, 183 - Tel. 0766.508390

**139 - MONTEROTONDO**

Via Salaria, 110 - Tel. 06.5286.5416

**149 - BRACCIANO**

Via S. Negretti, 31/A - Tel. 06.5286.5940

**150 - FIANO ROMANO**

Via Luigi Giustiniani, 14 - Tel. 0765.840930

**151 - ARTENA**

Via Cardinale Scipione Borghese, 10

Tel. 06.5286.5890

**156 - TORVAIANICA (Pomezia)**

Piazza Italia, 28 - Tel. 06.5286.5910

**162 - PASSOSCURO (Fiumicino)**

Via San Carlo a Palidoro, 272

Tel. 06.5286.6490

**174 - MANZIANA**

Via Braccianese Claudia km. 27,30

Tel. 06.5286.5216

**181 - LADISPOLI**

Via Flavia, 41/45 - Tel. 06.5286.5755

**195 - CANALE MONTERANO**

Piazza Tubingen, 7 - Tel. 06.9967.4840

**198 - FRASCATI**

Via Tuscolana Vecchia, 109

Tel. 06.9422608

**199 - PALESTRINA**

Via Prenestina Antica, 22 - Tel. 06.5286.5805

**PROVINCIA DI FROSINONE**
**131 - FROSINONE**

Via Aldo Moro, 155 - Tel. 0775.833905

**136 - SORA**

Piazza Alcide De Gasperi, snc

Tel. 0776.838095

**143 - CECCANO**

Via Anime Sante, 20 - Tel. 0775.833920

**148 - FERENTINO**

Via Casilina Sud - Tel. 0775.833980

**155 - ANAGNI**

Via Rotabile San Francesco snc

Tel. 0775.833950

**172 - GIGLIO DI VEROLI**

Via Sant'Angelo in Villa, 26

Tel. 0775.833974

**177 - TORRICE**

Via Regina Elena, 14 - Tel. 0775

## PROVINCIA DI RIETI

### 55 - SELCI SABINO

Via Roma, 18 - Tel. 0765.840940

### 56 - OSTERIA NUOVA

Via Amerigo Vespucci, 21  
Tel. 0765.840910

### 62 - AMATRICE

Viale Padre Giovanni Minozzi, snc  
Tel. 06.52866565

### 76 - RIETI

Via degli Olivi, 95-102 - Tel. 06.5286.6540

### 109 - POGGIO MIRTETO

Via Ternana, 2/c - Tel. 0765.840920

## PROVINCIA DI VITERBO

### 108 - CIVITA CASTELLANA

V.le Giovanni XXIII, 44 - Tel. 0761.518900

### 152 - CANINO

Via Tuscania, 11 - Tel. 0761.518922

### 160 - TUSCANIA

Via Tarquinia, 104/105 - Tel. 0761.518960

### 166 - VITERBO

Via Monte Zebio, 62 - Tel. 0761.518945

### 176 - MONTEFIASCONE

Via Cardinale Salotti, 21 - Tel. 0761.518912

### 187 - TARQUINIA

Strada Provinciale Porto Clementino snc  
Tel. 0766.842510

### 188 - MONTE ROMANO

Piazza XXIV Maggio, 4 - Tel. 0766.860024

### 189 - FARNESE

Corso Vittorio Emanuele III, 404  
Tel. 0761.458350

### 190 - MONTALTO DI CASTRO

Via Aurelia, 1/3 - Tel. 0766.8700180

### 193 - CAPRANICA

Via Luigi M.Olivares, 1 - Tel. 0761.6641

### 194 - CURA DI VETRALLA

Via Cassia, 2, loc. Cura di Vetralla  
Tel. 0761.483303

### 196 - ORIOLIO ROMANO

Via della Stazione, 21 - Tel. 06.9983.8604

### 200 - RONCIGLIONE

Via dell'Ospedale Consorziata s.n.c.  
Tel. 0761.1870855

## ABRUZZO

## PROVINCIA DELL'AQUILA

### 37 - PESCASEROLI

V.le Principe di Napoli, 48  
Tel. 0863.562150

### 38 - SCANNO

Via Napoli, 23 - Tel. 0864.842930

### 39 - CASTEL DI SANGRO

Via Sangro snc - Tel. 0864.842903

### 51 - SCURCOLA MARSCIANA

C.so V. Emanuele III, 9 - Tel. 0863.562110

### 52 - CAPISTRELLO

Via Roma, 126 - Tel. 0863.404180

### 57 - ORTUCCIO

Via Portanova, 33 - Tel. 0863.404170

### 58 - TRASACCO

Via Cavour, 21 - Tel. 0863.404187

### 60 - TAGLIACOZZO

Via Vittorio Veneto snc  
Tel. 0863.562160

### 68 - AVEZZANO

Via G. Garibaldi, 113 - Tel. 0863.404146

### 73 - SASSA SCALO

Strada Statale 17  
Km 24,900 - Tel. 0862.310639

### 99 - L'AQUILA CENTRO

Viale Aldo Moro, 33  
Tel. 0862.310617

### 100 - MONTEREALE

Via Nazionale, 53 - Tel. 0862.903965

### 101 - L'AQUILA

Viale XXV Aprile snc - Tel. 0862.310618

### 102 - CAGNANO AMITERNO

Via S. Giovanni snc - Tel. 0862.310633

### 104 - CELANO

Via O. Ranelletti, 200 - Tel. 0863.404164

### 107 - ROCCARASO

Via C. Mori, 6 - Tel. 0864.842915

### 157 - PAGANICA

Via del Rio, 15 - Tel. 0862.903950

### 161 - AVEZZANO

Via XX Settembre, 327 - Tel. 0863.562190

## MOLISE

## PROVINCIA DI ISERNIA

### 246 - ISERNIA

Corso Risorgimento, 317/323  
Tel. 0865.1997221

## VENETO

## PROVINCIA DI PADOVA

### 201 - CAMPODARSEGO

Via Caltana, 5 - Tel. 049.9290211

### 202 - BORGORICCO

Via Desman, 263/a - Tel. 049.5798778

### 203 - S. MARTINO DI LUPARI

Viale Europa, 28 - Tel. 049.5953000

### 204 - VILLA DEL CONTE

Via Cà Dolfin, 2 - Tel. 049.9390144

### 205 - FOSSALTA DI TREBASELEGHE

Via Orba, 2 - Tel. 049.5796711

### 206 - LOREGGIA

Via degli Alpini, 1 - Tel. 049.9300800

### 207 - PIONCA DI VIGONZA

Via Meucci, 7/a - Tel. 049.8005166

### 208 - TREBASELEGHE

Via Roma, 45 - Tel. 049.9386940

### 209 - VIGODARZERE

Via Roma, 100/a - Tel. 049.8871199

### 210 - TORRESELLE DI PIOMBINO DESE

Via Piave, 55 - Tel. 049.5746446

### 211 - RESCHIGLIANO

Via Lovati, 1 - Tel. 049.9217244

### 212 - S. GIORGIO DELLE PERTICHE

Via Verdi 5/9 - Tel. 049.9370177

### 213 - GRANTORTO

Via Umberto I, 53 - Tel. 049.9490270

### 214 - FONTANIVA

Via Giovanni XXIII, 15/1 - Tel. 049.5940555

### 215 - VILLANOVA

### DI CAMPOSAMPIERO

Piazza Luigi Mariutto, 18 - Tel.  
049.9221640

### 216 - SANTA MARIA DI NON

CURTAROLO  
Via Montenero, 35 - Tel. 049.9620717

### 217 - CITTADELLA

Via Pozzetto, 30 - Tel. 049.5970700

### 222 - SAN DONO - MASSANZAGO

Via Papa Giovanni XXIII, 1  
Tel. 049.9360408

### 224 - PIAZZOLA SUL BRENTA

Via dei Magazzini, 2 - Tel. 049.5590253

### 226 - S. GIUSTINA IN COLLE

Via dei Custoza, 34 - Tel. 049.9302375

### 227 - PADOVA

Piazza Luigi Da Porto, 24 - Tel. 049.777120

### 228 - CAMPODORO

Via Veneto, 3 - Tel. 049.9065711

### 229 - CAMPOSAMPIERO

Borgo Trento Trieste, 11 - Tel. 049.5794233

### 232 - LIMENA

Via Del Santo, 158 - Tel. 049.8842680

### 233 - PADOVA CENTRO

Corso Milano, 91 - Tel. 049.8647566

### 236 - OSPEDALETTO EUGANEO

Via Roma Ovest, 25 - Tel. 042.9678800

### 237 - ARQUA' PETRARCA

Piazza San Marco, 2 - Tel. 042.9777157

### 238 - MONTAGNANA

Piazza Vittorio Emanuele II, 5  
Tel. 042.9179300

### 239 - MERLARA

Via G. Marconi, 68 - Tel. 042.985474

### 240 - CASALE DI SCODOSIA

Piazza A. Moro, 48 - Tel. 042.9878000

### 242 - BORGO VENETO

Via Matteotti - Tel. 042.9841184

## PROVINCIA DI TREVISO

### 230 - RESANA

Via Giorgio Massari, 9/c - Tel. 0423.715757

## PROVINCIA DI VENEZIA

### 223 - VETERNIGO

SANTA MARIA DI SALA  
Piazza D'Annunzio, 23 - Tel. 041.5781346

## PROVINCIA DI VERONA

### 243 - SAN BONIFACIO

Via Minghetti, 20 - Tel. 045.7611900

### 244 - ALBAREDO D'ADIGE

Via Marconi, 4 - Tel. 045.7000200

## PROVINCIA DI VICENZA

### 245 - LONIGO

Via Garibaldi, 2 - Tel. 044.4437031

## SPORTELLI INTERNI

### RAI

Via Asiago, 1 - Roma - Tel. 06.5286.5041

### MINISTERO DI GIUSTIZIA

L.go Daga, 2 - Roma - Tel. 06.5286.5462

## SERVIZI DI TESORERIA E CASSA A DOMICILIO

### ENTI

#### AEROPORTO DI PRATICA DI MARE

Via Pratica di Mare, 45 - Tel. 06.52865134

#### CENTRO SVILUPPO MATERIALI

Via Castel Romano, 100 - Roma

Tel. 06.5286.5821

#### F.I.T. - Federazione Italiana Tabaccai

Via Leopoldo Serra, 32 - Roma

Tel. 06.5286.5571

#### OSPEDALE S. CAMILLO

Circonvallazione Giannicolense, 87 - Roma

Tel. 06.5286.5836

#### SOGEI

Via Mario Carucci, 99 - Roma

Tel. 06.5286.5090

## TESORERIE COMUNALI

#### ALFEDENA (Aq)

Via E. De Amicis - Tel. 0864.842924

#### ANVERSA DEGLI ABRUZZI (Aq)

Piazza Roma, 7 - Tel. 0864.842923

#### BARREA (Aq)

Via Sarentina, 26 - Tel. 0864.842940

#### CASTEL MADAMA (Roma)

Via Roma, 19 - Tel. 06.5286.5064

#### CIVITELLA ALFEDENA (Aq)

Via Nazionale, 2/A - Tel. 0864.842945

#### COLLELUNGO SABINO (Ri)

Via V. Veneto, 15 - Tel. 0765.840947

#### CORI VALLE (Lt)

Via Accrocca, 1 - Tel. 06.5286.5061

#### LECCE DEI MARSII (Aq)

Corso d'Italia, 1 - Tel. 0863.562180

#### MAZZANO ROMANO (Roma)

Via Milano, 2 - Tel. 06.5286.5740

#### NORMA (Lt)

Piazza Roma snc - Tel. 0773.493060

#### VILLALAGO (Aq)

P.zza Celestino Lupi - Tel. 0864.842950

#### VILLAVALLELONGA (Aq)

Via Marsicana - Tel. 0863.562185

*Dedichiamo ai Clienti  
del Credito Cooperativo  
soluzioni assicurative  
per accrescere  
la tranquillità  
di oggi e di domani*

# *Tranquillità su misura*



*“Dedichiamo ai clienti del Credito Cooperativo una vasta gamma di prodotti assicurativi che rispondono alle diverse esigenze di protezione e investimento, per dare la possibilità di valorizzare il proprio risparmio con soluzioni sicure ed orientate a dare maggiore valore al futuro, per accrescere la tranquillità di oggi e di domani.”*

BCC Vita e BCC Assicurazioni sono le Compagnie di assicurazioni dedicate al Credito Cooperativo. Operano esclusivamente tramite la rete degli sportelli delle Banche di Credito Cooperativo, cogliendo le esigenze specifiche del sistema e sfruttando tutte le sinergie con le altre Società del Gruppo Bancario Iccrea.